

# BILANCIO SOCIALE 2008



FONDAZIONE  
EMILIA ROMAGNA  
**BANCO ALIMENTARE**  
*Contro lo spreco. Contro la fame.*  
**ONLUS**





Condividere i bisogni  
per condividere  
il senso della vita



FONDAZIONE  
EMILIA ROMAGNA  
**BANCO ALIMENTARE**  
*Contro lo spreco, Contro la fame*  
**O N L U S**

Quello che  
recuperiamo  
è un valore  
più grande



# Sommario



6	Lettera del Presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus
7	Lettera del Presidente della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus
8	Introduzione al Bilancio Sociale

## **9 1. IDENTITÀ**

9	1.1 Storia
11	1.2 Vision
11	1.3 Mission
11	1.4 Struttura organizzativa interna
12	1.5 Relazioni esterne

## **13 2. CONTESTO E OBIETTIVI**

13	2.1 Il contesto
14	2.2 Principali risultati raggiunti nel 2008
16	Strutture accreditate e destinatari finali
17	2.3 Risultati raggiunti per provincia in Emilia Romagna
18	2.4 Obiettivi strategici della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus per il 2009/2010

## **19 3. ATTIVITÀ ORDINARIA**

19	3.1 Food-raising
22	3.2 La Colletta Alimentare 2008
23	3.3 Logistica: stoccaggio, conservazione e distribuzione degli alimenti
23	3.4 Progetti speciali

## **25 4. CHI CI SOSTIENE**

26	Campagna Natalizia con Camst: "Dona un pasto a chi non lo ha"
26	Campagna Trattoria del Rosso
26	Campagna 5x1000
26	Campagna 8x1000
26	Campagna Condivisione
27	BancoLotteria
27	Campagna Membership
27	Campagna "Solotipico"
27	Fondazioni Bancarie
28	Campagna Pubbliche Amministrazioni
28	Ringraziamenti

## **31 5. RENDICONTO ECONOMICO**

31	5.1 Il bilancio di esercizio 2008
33	5.2 Il valore aggiunto

## Lettera del Presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus

Capita nella vita, talvolta, di fermarsi a considerare il cammino che si è compiuto e a giudicare quel che è accaduto e come non dire, perciò, stupiti: "che miracolo di carità"! È questo quello che ho visto accadere in questi anni al Banco Alimentare, prima nel cuore delle persone e poi anche tra le loro mani. Vedere uomini cambiare nel compiere gesti di carità, è sicuramente un fatto che fa germogliare speranza anche nelle situazioni più difficili.

È così che la memoria di quell'incontro tra il cav. Danilo Fossati e Mons. Luigi Giussani, che sta all'origine del Banco Alimentare, non suona come ricordo nostalgico, quanto piuttosto come punto paradigmatico a cui sempre guardare, perché possa riaccadere ora la stessa commozione umana che ha dato inizio a quell'operazione di carità che offre quotidianamente cibo a più di un milione e cinquecentomila persone bisognose.

Come sono vere le parole di Papa Benedetto "Anche oggi lo sguardo commosso di Cristo continua a posarsi sugli uomini e sui popoli"..., attraverso il permanere di tenerezza che ci rianima ogni giorno e ci fa compagni al destino di ciascuno.

Anche l'esperienza che è cresciuta in questi anni al Banco dell'Emilia Romagna, appartiene al prolungarsi nel tempo e nello spazio di quella "carezza del Nazareno" di cui ognuno di noi ha bisogno per vivere.

Auguri e buon lavoro.

Mons. Mauro Inzoli

## Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus

### Lettera del Presidente della

La povertà aumenta ed è sotto gli occhi di tutti.

Mentre - giustamente - ci si interroga su come poter risanare la situazione economica, occorre però che qualcuno si adoperi ogni giorno per andare incontro all'esigenza urgente e fondamentale di tante persone in stato di necessità, non numeri astratti di qualche statistica, ma persone reali, uniche e irripetibili.

Mai come oggi suonano attuali le parole che Don Luigi Ciussani - fondatore con il cavalier Danilo Fossati del Banco Alimentare in Italia - ci disse nel 1999: "In un tempo che ha smarrito il valore infinito della persona concreta, perché ha dimenticato la tradizione cristiana, siete chiamati a rinnovare lo spettacolo della condivisione gratuita del destino dei fratelli uomini, a imitazione di Gesù di Nazareth, che ha dato la vita per i suoi amici".

Nella circostanza attuale la fatica del vivere per molti si è accentuata. Sempre più spesso famiglie e singole persone (italiane e non) chiedono discretamente di essere aiutate. Per la nostra Fondazione, nonostante il grande lavoro di raccolta e ridistribuzione, rimane perciò ancora molto da fare. Le richieste sono in aumento e le nostre risorse - soprattutto economiche - decisamente limitate. Non abbiamo certo la pretesa di risolvere il problema della povertà nella nostra Regione, ma cerchiamo di contribuire a portare sollievo a quante più persone possibili.

Ciò ha voluto dire anche l'avvio di diverse iniziative, alcune pianificate nel 2008 e poi iniziate nel 2009, altre realizzate per rispondere a situazioni di emergenza. Penso ad esempio alla collaborazione con le Diocesi di Bologna e Imola sul progetto "Fondo Emergenza Famiglie" o a quella con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena e la ditta Technolog su un progetto volto a migliorare il servizio di consegna dei prodotti in loco alle strutture caritative del territorio. Inoltre, sin dall'inizio dell'emergenza terremoto in Abruzzo, abbiamo collaborato con la Protezione Civile per la raccolta e l'invio di generi alimentari alle popolazioni colpite. Il 2008 ha visto anche consolidarsi la nostra partnership con Camst, la realizzazione del progetto "Emergenza povertà" con la provincia di Ravenna ed il Comune di Parma nonché l'avvio di un progetto di raccolta e distribuzione prodotti a fianco della catena Bennet di Cento e Forlimpopoli (e a breve anche di Castelvetro e Comacchio).

Certo, la crisi penalizza anche noi, e lo vediamo nella risposta inferiore da parte dei finanziatori, che ringraziamo per la fedeltà nel sostenerci. Stante però la nostra volontà di continuare a supportare le numerose strutture benefiche che a noi si rivolgono, siamo impegnati costantemente a ricercare nuove modalità per coinvolgere altri sostenitori - enti, aziende, istituzioni, privati - che siano interessati a condividere l'avventura da noi intrapresa di "condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

Giovanni De Santis



## Introduzione al Bilancio Sociale

Fino ad oggi il Bilancio Sociale ha rappresentato per la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus uno strumento di rendicontazione analitica e dettagliata dell'attività ordinaria svolta durante l'anno di esercizio.

Quest'anno invece, in linea con un lavoro sinergico che vede coinvolta tutta la Rete Banco Alimentare, il Bilancio Sociale si è arricchito di parti specifiche che ne fanno un documento previsionale, ovvero funzionale alla definizione di precisi obiettivi operativi per lo sviluppo dell'organizzazione e dell'attività ordinaria. In periodi di crisi economica come questo (soprattutto nel settore agro-alimentare) diventa ancora più decisivo rispondere in maniera efficace ai nuovi bisogni che emergono.

Per questo, il budget sociale rappresenta la più importante novità di questa edizione del Bilancio. Si tratta appunto di un documento di previsione in cui si delineano gli impegni potenziali che la Fondazione intende raggiungere nel contesto territoriale in cui opera. Ma perché un dato di questo tipo sia realistico occorre considerare lo storico delle attività e il contesto in cui opera.

Sono proprio questi i due ambiti su cui la Fondazione ha lavorato al proprio interno: l'analisi dello storico, ovvero l'analisi dei principali risultati di gestione raggiunti negli anni precedenti, che ha permesso di misurare il trend di crescita negli anni dell'attività ordinaria della Fondazione e l'analisi del contesto nazionale e locale in cui la Fondazione opera (finalizzato a rilevare il bisogno territoriale a cui il Banco Alimentare intende rispondere ma anche l'incidenza di fenomeni sociali quali la crisi economica e l'aumento dei prezzi delle materie prime agro-alimentari che hanno condizionato l'attività di raccolta e distribuzione della Fondazione).

Alla luce di questi due dati è stato possibile ipotizzare un obiettivo a cui arrivare (garantire un quantitativo medio di alimenti ad ognuno degli assistiti di circa 60 kg annui) a cui è seguito un preciso piano di azioni necessarie a raggiungere tale risultato (l'intensificazione del lavoro con le aziende alimentari, l'avvio di nuovi progetti di raccolta di alimenti, il potenziamento della raccolta nel settore ortofrutticolo, il consolidamento del dato di raccolta della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare).

In ultimo, la novità che questa edizione del Bilancio intende portare avanti è quella dell'analisi del grado di condivisione degli stakeholder della Fondazione. Non è infatti sufficiente esprimere una serie di propositi e impegni senza poi misurare l'interesse e il coinvolgimento da parte dei diretti interessati (il cui appoggio risulta essenziale per raggiungere gli obiettivi sopra elencati). Attraverso analisi a campionamento, contatti diretti o schede di valutazione si cerca di capire il grado di condivisione delle realtà che sostengono quotidianamente il Banco Alimentare (aziende alimentari, istituzioni, grandi donatori, etc.) sugli obiettivi preposti. Questo diventa la base per un lavoro sinergico. Infatti, il contatto diretto con gli stakeholder ha una duplice finalità: da un lato permette di raccogliere le loro aspettative in modo da potere meglio indirizzare le future scelte di gestione operativa, dall'altro permette di accrescere la cooperazione della rete per raggiungere obiettivi condivisi.





# 1. IDENTITÀ

## 1.1 Storia

Dal 1991 al 1997

### Italo Bellosi

*Sono arrivato al Banco Alimentare passando da un'esperienza di Aiuti Internazionali (Centro Europa Orientale) del movimento di Comunione e Liberazione. Con la "caduta del muro di Berlino" sono cessati i viaggi oltre cortina e la missionarietà si è rivolta ad aiutare, chi vicino a noi, è meno fortunato e si trova in difficoltà.*

*Perciò nel 1991 ho fatto parte del gruppo dei fondatori della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna, il cui patrimonio fu reperito con il determinante aiuto dell'allora Vescovo di Imola Mons. Giuseppe Fabiani, che subito intuì quanto il Banco poteva essere importante e ci ha sempre sostenuti ed incoraggiati in questa esperienza unica e rivoluzionaria. Se ricordo bene non passò molto tempo dalla costituzione della Fondazione che iniziarono ad accreditarsi le prime strutture, ed i primi che ne vennero a conoscenza ne furono da subito entusiasti.*

*La prima donazione di alimenti non la ricordo, poiché a quel tempo ero ancora dipendente, come operaio turnista, di una grossa fabbrica chimica e, turno permettendo, davo una mano in magazzino ai responsabili. Mentre ricordo molto bene la prima grossa donazione: era un camion di yogurt e ci mise in forte "difficoltà", perché allora le strutture convenzionate erano poche, la scadenza era ravvicinata, il magazzino era piccolo e non disponevamo di attrezzature refrigerate.*

*Certo che, ripensandoci adesso, mi rendo conto di quanta strada la Provvidenza ci ha fatto fare.*

### Luciano Zanobini

*Non è facile risalire con la memoria a più di 15 anni fa per ricordare qualcosa di preciso. I ricordi sono talmente tanti da non poterli qualificare più o meno importanti. Ero già in pensione da alcuni anni e mi stavo letteralmente annoiando, quando un amico (Silvano) mi chiese se ero disponibile per alcune ore del sabato per... "ma ne parliamo a casa di Giovanni". Eravamo in due, io e Giovanna, mia moglie, e ci fu parlato della nascita, ad Imola, del Banco Alimentare. "Ve la sentite di gestire il materiale che la Provvidenza ed il lavoro di altri vi metterà a disposizione?". Comincia la più stupenda avventura che possa capitare. I primi tempi la "roba" non era molta ed anche le strutture accreditate erano poche. Ricordo che il primo giorno di apertura erano cinque, i primi cinque che tuttora sono assidui insieme alle altre centinaia che si sono avvicinate al Banco in questi anni. Quel giorno non avevamo molto da distribuire, se non delle gran bibite (chinotto, aranciata, ecc.) ma ci dissero tutti che quello che li colpiva non era quel che veniva dato ma come veniva dato. All'arrivo erano accolti come amici, chiedevamo di parlarci della loro attività, quali erano i loro problemi, i loro obiettivi, che cosa, nel nostro piccolo, potevamo fare per loro. Tutto questo li convinceva che veramente eravamo lì per loro, con la gratuità dei nostri gesti. A conferma di questo, dopo un paio di giorni arrivò una lettera che fu il suggello a quello che incominciavamo a fare. Suor Mariarosa, madre delle suore di Santa Teresa, ci scrisse poche righe di ringraziamento, non per quello che aveva avuto, ma per come lo avevamo dato. Non è facile chiedere, per chi ha bisogno, ma è altrettanto difficile offrire qualcosa, questo lo sapevamo, c'era sempre il rischio di offendere la sensibilità. Ma aggirammo l'ostacolo offrendo noi stessi e la nostra amicizia prima del resto.*

Il 29 novembre 1997

### **Giornata Nazionale della Colletta Alimentare - Alessandro Mirri**

*Ricordo con gratitudine l'invito che mi fece Giovanni di assumermi l'incarico di responsabile regionale della Colletta. Per me il Banco Alimentare era un'opera quasi sconosciuta, ma accettai l'invito per la stima che avevo del lavoro di Giovanni De Santis e per mettermi in gioco in un'opera di carità, dimensione questa alla quale fin da ragazzo ero stato educato.*

*Il coinvolgimento dei volontari per la giornata della Colletta è stata come una partita di domino. Chiesi aiuto al responsabile della Compagnia delle Opere di Bologna che mi fornì alcune indicazioni utili a contattare amici nelle varie province della regione. Così, telefonata su telefonata misi in piedi la squadra che per molti anni con me ha portato avanti la Colletta.*

*Tutte le province della regione contribuirono fin da subito all'iniziativa. La catena delle Coop certamente aderì con particolare interesse e, vorrei dire, con tutti o quasi i punti vendita presenti nel territorio. Non da meno però furono le altre realtà commerciali presenti sul territorio (Esselunga, Panorama, ecc...) anche se la realtà cooperativa della nostra regione è certamente preponderante.*

*Il 29 novembre 2007, nella nostra regione, furono donati 227.838 kg di prodotti.*

Dal 1998 al 2008

### **Gianluca Benini**

Ho conosciuto la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna come volontario per la Colletta Alimentare del 1998. A novembre del 2000 un mio caro amico mi ha chiesto di prendere in considerazione l'ipotesi di lavorare al Banco Alimentare, visto che stavano cercando un dipendente al magazzino.

Prima di prendere una decisione ho chiesto a Giovanni De Santis, allora direttore, di fare una visita al magazzino per vedere la realtà che non conoscevo sia dal punto di vista del lavoro che delle persone. Mi ha colpito molto l'entità dell'attività che non immaginavo già così grande. Il primo pensiero è per Luciano e Giovanna (due dei primi volontari) che tutte le mattine puntualmente si presentavano per la distribuzione dei prodotti. Il mio lavoro è iniziato con loro seguendo quello che facevano e un po' alla volta introducendo nuovi elementi nell'organizzazione che permettevano di velocizzare l'attività e aumentare il numero di strutture che già allora erano in crescita. La mia presenza anche il pomeriggio ha permesso di incrementare i ritiri di prodotto. All'epoca avevamo un furgone con cui i volontari andavano a ritirare piccole quantità di prodotto dalle aziende e una motrice frigorifera che quasi tutti i giorni girava per ritirare prodotti o trasferirli da Faenza a Imola. Fino alla fine di Giugno 2006 infatti il Banco Alimentare aveva un magazzino di stoccaggio a Faenza dove tenevamo i prodotti a lunga scadenza in attesa di trasferirli a Imola per la distribuzione.

### **Elena Mazza**

Ho conosciuto il Banco nel 1999 attraverso la Colletta Alimentare ed ho iniziato a lavorare alla Fondazione il 17 giugno 2002. Allora il personale era composto da un unico altro dipendente (Benini), un direttore (De Santis) e tanti volontari. Il Banco era già diviso in due "settori": il magazzino in via Zello e l'ufficio in via Morelli. La maggior parte dei volontari lavorava al magazzino. Una volontaria fissa in ufficio, Clotilde, si occupava part-time della contabilità e del rapporto - dal punto di vista burocratico - con le strutture caritative. A quel tempo le strutture erano già tante, esattamente 562. Ero quindi stata assunta con mansioni segretariali, perché l'organizzazione stava diventando sempre più impegnativa. Essendo una realtà piccola dal punto di vista delle risorse umane, ovviamente facevo un po' di tutto. Nel tempo, l'aumento delle strutture caritative (oggi sono 737) e conseguentemente delle attività di approvvigionamento e distribuzione, ha portato all'ampliamento del magazzino di Imola, all'apertura di un magazzino sussidiario a Parma e all'aumento dei mezzi di trasporto, nonché all'aggiornamento dei sistemi informatici. Tutto ciò ha significato anche un incremento nel lavoro d'ufficio,

tanto che nel 2006 si è resa necessaria l'assunzione di un'altra dipendente, Ileana, che da part-time è poi passata full-time. All'inizio del 2008 Clotilde, la storica volontaria che ringrazio e abbraccio affettuosamente, ha dovuto lasciare per motivi di salute.

Da allora, nei periodi più intensi del lavoro in ufficio, ci avvaliamo temporaneamente di altri volontari. In tutto questo sviluppo, si è andato delineando sempre più chiaro il problema delle risorse economiche. Il Banco stava cambiando e in fretta. Ricordo una riunione con il direttore Giovanni De Santis e Gianluca Benini (eravamo nel 2005), in cui il direttore ci disse che era finito il tempo in cui le risorse per sostenerci andavano cercate solo attraverso le richieste agli Enti locali. Per supportare le spese era necessario creare nuovi canali di "fund raising". Da allora la mia funzione si è spostata gradatamente sulla ricerca fondi, nella quale sono sempre accompagnata dall'esperienza di Giovanni e dai consulenti della società MBS. Attualmente Ileana si occupa più nello specifico dell'amministrazione e dei contatti con le strutture caritative. Nello sviluppo della nostra organizzazione è stata importante anche la collaborazione sempre più stretta con gli operatori della Fondazione Banco Alimentare Onlus (coordinamento nazionale con sede a Milano), in quanto alcune campagne si sono realizzate anche grazie al loro contributo.

### **Ileana Bedeschi**

Lavoravo alla Fondazione da un paio di anni quando, a seguito di una nuova proposta, ho deciso di cambiare lavoro e fare una nuova esperienza che ritenevo, giustamente, di dover fare.

Senza dilungarmi troppo su corsi e ricorsi della vicenda, la morale è stata che, dopo tre mesi, a giugno 2008 sono tornata al Banco.

Questo perché, messa davanti a me stessa, davanti ai miei desideri più profondi, ho visto incarnarsi nella realtà tutte le cose che per due anni avevo ascoltato, ripetuto ma mai realmente vissuto; alla fine mi mancava il modo di fare insieme, di guardare la realtà, di lavorare con gusto condividendo la vita.

Sono tante le cose che nella loro semplicità fanno parte ora del mio lavoro. Di certo, il fatto di lavorare in un'opera come la nostra non si ferma a fare del bene agli altri, ma porta a riconoscere che il primo bene è quello che ricevo io, inaspettatamente, quotidianamente, e che mi spinge poi nella mia umanità ad impegnarmi anche nei lavori più noiosi, apparentemente inutili, a favore di un bene più grande.

Prima ancora, però, la certezza che non è la mia bravura, il mio impegno, a fare quello che facciamo, ma che tutto è guidato dalla volontà di un Altro, che opera in ogni istante.

Tutto questo poi all'interno di un'amicizia, operativa e di vita, che ci permette di sostenerci vicendevolmente nei momenti difficili, ma anche di indirizzarci, di migliorarci; un'amicizia che si allarga alle persone che hanno a che fare con noi, con la nascita di rapporti umani che non finiranno mai di stupirmi.

2009

### **Giovanni De Santis**

Ho conosciuto il Banco attraverso Giorgio Vittadini che nel 1991 me ne parlò e mi chiese di provare a farlo in Emilia Romagna.

In quasi 20 anni, il ruolo che riveste il Banco Alimentare sul territorio è cambiato prima di tutto nella consapevolezza di chi lo fa, di noi che lo facciamo. Giorno dopo giorno, anno dopo anno questa "grande opera di carità" ha contribuito ad educarci nello spirito e con il metodo del suo fondatore don Luigi Giussani, che ci ha sempre indicato l'imitazione di Gesù di Nazareth.

In secondo luogo è cambiato perché agli inizi non era conosciuto, se non agli addetti ai lavori, e adesso è riferimento per centinaia di aziende alimentari e di strutture caritative. Nel tempo si è radicato sul territorio e, con la Colletta Alimentare, è divenuto sempre più noto al grande pubblico.

Il ruolo della nostra Fondazione è quello di coordinamento di una rete: Aziende alimentari, Grande Distribuzione, Unione Europea, e soprattutto le oltre settecento Strutture caritative beneficiarie degli alimenti che recuperiamo, attraverso le quali vengono attualmente raggiunte 109.600 persone bisognose nella nostra regione. Così facendo, ovvero operando in rete, si possono cogliere meglio le opportunità utili a "condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

Gli aspetti che più mi colpiscono della nostra Opera sono diversi. Il primo è che si tocca sempre più con mano il realizzarsi della profezia del fondatore, e cioè che il Banco Alimentare potesse essere una grande occasione educativa per le nostre generazioni. Questa profezia si sta realizzando soprattutto con lo strumento della Colletta e con i Banchi di Solidarietà.

Il secondo aspetto è quello della "Rete Banco" dove gli operatori sono sempre più coscienti che "fare-con", costruire assieme, è un grande vantaggio per tutti e contribuisce molto di più alla mission, allo scopo per cui è nato e per cui facciamo il Banco Alimentare.

Il terzo aspetto che mi colpisce è la capacità crescente di professionalizzazione e quindi di porsi come interlocutore di qualsiasi soggetto. Si veda l'esempio dell'emergenza terremoto in Abruzzo dove il Governo ha indicato come riferimento, per il bisogno alimentare, la Rete Banco.

## 1.2 Vision

"In un tempo che ha smarrito il valore infinito della persona concreta, perché ha dimenticato la tradizione cristiana, siete chiamati a rinnovare lo spettacolo della condivisione gratuita del destino dei fratelli uomini, a imitazione di Gesù di Nazareth, che ha dato la vita per i suoi amici, anche soccorrendoli nei bisogni fisici quando li sfamò a migliaia moltiplicando i pani e i pesci. Di questo miracolo, che solo la grazia di Dio può compiere, il mondo ha bisogno per ritrovare una speranza che sostenga l'infinita fatica del vivere" (Mons. Luigi Giussani - 1999).

Il contenuto di questo messaggio è ciò che muove il nostro desiderio di costruire fatti che educino noi e le persone che incontriamo alla carità e alla solidarietà.

## 1.3 Mission

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus è un ente privato non profit, nato per rispondere alla domanda di cibo da parte di persone bisognose trasformando lo spreco alimentare in risorsa. E' parte della Rete Banco Alimentare, composta da 19 organizzazioni distribuite sul territorio nazionale, coordinate dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus.

In sinergia con la Rete, la nostra Fondazione si occupa sul territorio regionale della raccolta di eccedenze alimentari perfettamente commestibili ma per varie ragioni non più commercializzabili (e che altrimenti in gran parte finirebbero in discarica con spreco di risorse e grave danno per l'ambiente), della distribuzione gratuita alle strutture caritative accreditate (attraverso le quali i prodotti giungono ai destinatari finali) e della realizzazione in Emilia Romagna della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Quest'ultima rientra nell'opera di sensibilizzazione culturale che come Rete portiamo avanti, volta a sollecitare in chi incontriamo uno sguardo più aperto verso l'"altro" e quindi uno sviluppo di rapporti sempre più basati sulla carità come dimensione della vita.

La **carità** intesa come affermazione dell'altro "come è, perché c'è", è per noi la vera stima dell'uomo ed è il primo punto che ci muove. Gli altri valori su cui si fonda la nostra attività sono: il **dono** (poiché riconosciamo di aver ricevuto gratuitamente il dono assoluto della vita, gratuitamente cerchiamo di donare), la **solidarietà** e la **condivisione** ("l'io" e "l'altro" si appartengono in quanto originati dallo stesso Mistero che fa tutte le cose; la solidarietà è volere il bene dell'altro e condividere il suo destino), il **volontariato** (la nostra natura umana ci dà l'esigenza di interessarci degli altri, nel farlo quindi compiamo noi stessi). Per la nostra esperienza, l'agire tenendo conto di questi valori realizza la **sussidiarietà**.

## 1.4 Struttura organizzativa interna

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus dalla sua nascita ad oggi ha sostenuto una sempre crescente richiesta di aiuto e per fare ciò ha dovuto strutturarsi con l'aiuto e l'apporto di persone che svolgono specifiche attività.

### Consiglio di Amministrazione

Questa è l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, rinnovato il 29 gennaio 2009. Un sentito ringraziamento va ai Consiglieri uscenti Luciano Zanobini e Davide Ricci, nonché, per il lavoro svolto



come Presidente, al prof. Roberto Giuliano Palmonari.

### Organigramma



### Volontari

Sono 97 i volontari che in tutta la Regione aiutano la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna ad adempiere le sue attività ordinarie. A questi si aggiungono i 13.100 volontari che hanno partecipato in Emilia Romagna alla realizzazione della XII Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

"Quando nel 2001 ho iniziato a lavorare al Banco Alimentare erano già presenti molti volontari storici, circa 15 persone. Alcuni di loro lavoravano ancora; in seguito, andati in pensione, hanno intensificato la loro presenza al magazzino. Negli ultimi anni sono arrivati tanti nuovi volontari, invitati da amici che già donavano al Banco un po' del loro tempo. Un piccolo cenno merita il rapporto con i servizi sociali del Comune di Imola, attraverso i quali negli anni abbiamo dato la possibilità a diverse persone di effettuare esperienze di Borse Lavoro presso il magazzino del Banco."

**Gianluca Benini**



## 1.5 Relazioni esterne

### FINANZIATORI PUBBLICI E PRIVATI

Enti locali  
Fondazioni Bancarie  
Diocesi  
Donatori privati  
Imprese sostenitrici  
Fornitori  
Comitato Amici del Banco Alimentare E.R.

### MONDO DELL'IMPRESA

Aziende alimentari donatrici  
Grande distribuzione organizzata  
Imprese di logistica  
CDO Impresa Sociale  
Compagnia delle Opere  
Associazioni di categoria  
Mass Media

### ORGANISMI ISTITUZIONALI

Unione Europea  
AGEA - Ministero delle Politiche Agricole e Forestali  
Regione Emilia Romagna  
Federazione Europea dei Banchi Alimentari

### STRUTTURE CARITATIVE ACCREDITATE

Mense e centri di accoglienza  
Comunità di recupero  
Case di accoglienza per minori e ragazze madri  
Centri di assistenza continuativa a famiglie e anziani  
Comunità per anziani  
Comunità per disabili  
Centri di ascolto e sostegno periodico ai bisognosi

### PERSONE BISOGNOSE ASSISTITE

Famiglie  
Minori e ragazze madri  
Anziani  
Tossicodipendenti e malati di AIDS  
Disabili  
Persone non riconducibili ad un'unica categoria

### ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI CATTOLICI

### CLUB DI BENEFICENZA

Stakeholder



# 2. CONTESTO E OBIETTIVI

Questa sezione del Bilancio Sociale intende presentare gli obiettivi di sviluppo che la Fondazione si pone per l'anno 2010.

## 2.1 Il contesto

Rispetto all'attività svolta dalla Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus, i fattori che influenzano l'andamento economico-gestionale dell'attività sono riconducibili ai seguenti aspetti:

- ❖ l'emergenza povertà in Emilia Romagna (e nel contesto nazionale);
- ❖ la situazione economica attuale;
- ❖ la disponibilità di prodotti alimentari derivanti dall'Unione Europea.

### 2.1.1 Emergenza povertà in Emilia Romagna (e nel contesto nazionale)

Dall'ultimo rapporto Istat sulla povertà, datato novembre 2008, il dato che emerge è allarmante. In Italia le famiglie che si trovano in condizioni di povertà sono 2 milioni 653 mila e rappresentano l'11,1% delle famiglie residenti. Nel complesso si tratta di 7 milioni 542 mila individui poveri, pari al 12,9% dell'intera popolazione.

Si parla di due tipi di povertà: povertà assoluta e relativa. Povere in assoluto sono le persone che consumano beni e servizi per un valore mensile inferiore alla cosiddetta soglia della povertà. "A dati 2007, la spesa minima mensile di un single tra i 18 e i 59 anni per non essere considerato povero in assoluto è di 724 euro nell'area metropolitana del Nord, la più cara, e di 487 euro nel piccolo comune del Sud. Per una famiglia di tre persone, stesse zone, stessa fascia d'età, si va da 1.248 euro a 910".

Se consideriamo la povertà relativa, la platea si allarga. Il punto di riferimento dell'Istat è la media nazionale dei consumi di una famiglia di due persone che poi viene ridotta o aumentata a seconda delle altre tipologie familiari. Ebbene, sempre a dati 2007, il consumo di questo nucleo è pari a 1.973 euro, e per l'Istat è in stato di povertà relativa la famiglia di due individui che consumi meno della metà di quella somma, ovvero meno di 986 euro. I poveri assoluti sono il 4,1% della popolazione, i relativi il 12,8% e questi rappresentano un quarto della popolazione nel Mezzogiorno, il 5,9% al Nord e il 7,2% nel Centro.

1. Massimo Mucchetti - La geografia delle nuove povertà - Corriere della Sera - 28 aprile 2009.

In Emilia Romagna, il dato della povertà è in costante ascesa. La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna registra un aumento (pari a 6.362 in più rispetto al 2007) di persone che si rivolgono alle strutture caritative per necessità alimentari. Il totale degli assistiti al 31 dicembre 2008 in Regione ammontava a 101.386 persone assistite. Questo dato, più che una statistica, rappresenta un problema reale a cui è necessario tentare di dare risposta, quotidianamente.

Si rileva poi che accanto alla tradizionale definizione di povertà si è fatta strada una nuova forma di disagio cui occorre tempestivamente rispondere: l'esclusione e la vulnerabilità sociale. Si tratta di un fenomeno per cui qualunque persona che si trovi in situazioni limitanti la propria dignità, di donna o di uomo, o che non possa esprimere le proprie potenzialità - dal punto di vista materiale, culturale o spirituale-, viene emarginato ed abbandonato a se stesso. Questo è un aspetto che non può essere tralasciato. Anche per questo l'opera del Banco Alimentare in molti casi non significa appena distribuire prodotti alimentari, ma abbracciare ogni persona che si avvicina avendo nello sguardo la sua irripetibilità, per conoscere necessità, desideri e bisogni, lavorando assieme alla rete locale per rispondere alle necessità legate alla ricerca del lavoro, di generi di prima necessità (abbigliamento), per vincere la solitudine dei bisognosi.

### 2.1.2 La situazione economica attuale

"Il 2008 si è confermato un anno difficile per l'economia internazionale e, di conseguenza, per l'economia nazionale e regionale. Per quanto riguarda l'economia dell'Emilia Romagna, il 2008 ha registrato un significativo rallentamento della crescita, evidenziato dalle principali variabili economiche. C'è poi molta cautela sulle aspettative per il 2009, in particolare in un contesto caratterizzato da un forte rallentamento della domanda interna. L'economia italiana e con essa quella dell'Emilia Romagna continuano a mostrare tassi di crescita (...) inferiori rispetto ai principali paesi dell'area euro".

2. Tratto da "Uno sguardo di sintesi" documento presentato da Confindustria Emilia Romagna all'interno di un convegno sulla attuale situazione economica tenutosi a margine dell'anno 2008.

### 2.1.3 La disponibilità di prodotti alimentari derivanti dall'Unione Europea

Rispetto a quanto appena descritto, occorre sottolineare un aspetto (collegato alla situazione economica attuale) che ha condizionato e condiziona inevitabilmente l'attività di raccolta di generi alimentari: la crisi agricola mondiale. Il fatto veramente nuovo, eclatante, frutto della crisi dei mercati finanziari e per molti aspetti della stessa impennata delle quotazioni del petrolio, è l'esplosione dei prezzi internazionali delle materie prime agro-alimentari e, di riflesso, la forte e generalizzata crescita dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari di prima necessità.

A partire dalla fine del 2006 (nello specifico nel trimestre ottobre-dicembre) il prezzo internazionale del mais registra una crescita del 34% che lo porta a segnare un aumento del 55% su base annua. Allo stesso tempo inizia dapprima una timida e poi sempre più accelerata corsa al rialzo delle quotazioni della maggior parte delle altre materie prime agro-alimentari che le porta a superare alla fine dell'anno 2007 in gran parte dei casi ogni precedente record<sup>3</sup>.

Frumento	<b>+ 82% (dato esportazione Stati Uniti)</b>
Mais	<b>+ 65% (dato esportazione Stati Uniti)</b>
Olio di soia	<b>+ 65%</b>
Olio di palma	<b>+ 74%</b>
Burro	<b>+ 125%</b>
Latte in polvere	<b>+ 128%</b>
Formaggio	<b>+ 88%</b>
Riso	<b>+ 82%</b>

A determinare una simile esplosione dei prezzi internazionali delle materie prime agro-alimentari hanno certamente dato un contributo importante i fattori come:

- ❖ le vicende climatiche sfavorevoli (siccità e, di contro, in altre zone del mondo, troppe piogge che hanno fortemente danneggiato il raccolto);
- ❖ riduzione delle scorte mondiali (al fine di proteggere la domanda interna) e blocco delle esportazioni delle materie prime richieste dai mercati;
- ❖ aumento dei costi dei trasporti marittimi (dovuta ad una forte domanda di spedizioni via mare di cereali, di soia e di minerali che ha comportato un aumento dei costi del 121%);
- ❖ speculazioni finanziarie nei mercati delle materie prime agricole, attraverso l'utilizzo degli hedge fund (fondi speculativi).

A fronte di questa crescita vertiginosa dei prezzi internazionali, i consumatori di tutto il mondo si trovano a dover fronteggiare un aumento dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari di base tanto drastico e generalizzato da sollevare ovunque e a tutti i livelli gravi preoccupazioni per l'erosione del potere d'acquisto che ne deriva. In Europa i prezzi al consumo del pane, della pasta, del latte, dei formaggi, delle carni, delle uova (per citarne alcuni) hanno registrato alla fine del 2007 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente aumenti che in numerosi casi superano il 10-15% e, come nel caso del burro, vanno oltre il 20%.

Le conseguenze riferite all'attività del Banco sono principalmente due:

- ❖ le persone inevitabilmente più colpite da questa contingenza economica sono le famiglie e le persone più povere.
- ❖ la riduzione delle scorte mondiali di queste materie prime (e il blocco delle esportazioni) ha fatto registrare un sensibile calo di produzioni alimentari a livello di Unione Europea. In Italia è diminuita infatti proporzionalmente la quantità di prodotti gestiti e distribuiti dall'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali).

## 2.2 Principali risultati raggiunti nel 2008

Tabella di Sintesi per il 2008

Numero aziende alimentari donatrici	<b>116</b>
Prodotti raccolti e conferiti alla FBAER (Tn)	<b>5.901</b>
Prodotti donati da Aziende e conferiti direttamente ad altri banchi regionali (Tn)	<b>1.000</b>
Prodotti distribuiti in Regione Emilia Romagna	<b>5.976</b>
Numero Strutture Caritative	<b>729</b>
Persone bisognose sostenute	<b>101.386</b>

Nel corso del 2008 la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna ha recuperato dallo "spreco" 5.901 tonnellate di alimenti, distribuendole - assieme alle 75 tonnellate giacenti dall'anno precedente - ad oltre 101.000 persone bisognose.

Prospetto sintetico approvvigionamenti 2008

	<b>Ton 2008</b>	<b>% sul 2008</b>	<b>diff. 2008-07</b>
Prodotti AGEA	<b>2.047</b>	<b>34,69</b>	<b>-3,12</b>
Ortofrutta	<b>601</b>	<b>10,18</b>	<b>-16,41</b>
Aziende alimentari	<b>2.297</b>	<b>38,93</b>	<b>5,42</b>
Colletta	<b>955</b>	<b>16,18</b>	<b>1,38</b>
Raccolto totale	<b>5.901</b>		<b>-0,87</b>

Nel confronto con il 2007 si evidenzia una leggera flessione nel numero delle tonnellate di prodotti raccolti e conferiti alla Fondazione (-0,8%). Nel 2007 infatti la quantità totale ammontava a 5.953 tonnellate. Il decremento è attribuibile a due fattori:

- a) la su accennata diminuzione delle eccedenze a livello europeo, che ha portato ad una minore quantità di prodotti gestiti e distribuiti dall'AGEA;
- b) i problemi dovuti alla stesura del nuovo Regolamento Europeo relativo al settore ortofrutta, che ci ha impedito di recuperare prodotti nel primo quadrimestre 2008.

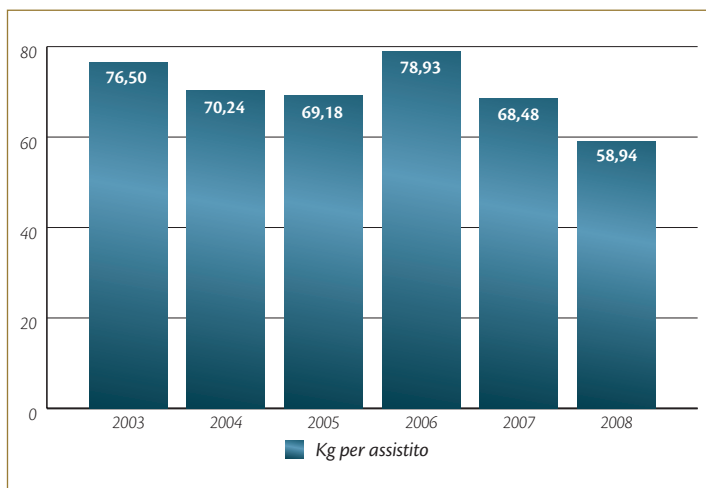
Ciò ha comportato per la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna un'intensificazione del lavoro di ricerca di nuovi canali per reperire le derrate alimentari necessarie, ottenendo un aumento nel settore dell'industria (+5,42%) e della Colletta Alimentare (+ 1,38%). Tale risultato ha permesso di contenere il decremento nella raccolta.

Per completare il quadro, occorre notare che, come tutti gli anni, una parte delle tonnellate raccolte presso le aziende alimentari dell'Emilia Romagna (nel 2008 si è trattato di circa 1.000 tonnellate), è stata trasferita direttamente ai Banchi del Sud Italia, dove la minor presenza di industrie causa una raccolta assolutamente inadeguata alle esigenze del territorio.

I Kg a persona per il 2008 sono 58,21, circa 10 kg in meno rispetto al 2007; ciò è dovuto sia al decremento della raccolta, come spiegato sopra, sia all'aumento del numero di assistiti, 6.362 persone in più rispetto al 2007.

<sup>3</sup> Dati tratti dal "Rapporto 2008 sul Sistema Agro-Alimentare dell'Emilia Romagna, a cura di Roberto Fanfani e Renato Pieri, realizzato dall'Osservatorio Agroalimentare di Unioncamere e Regione Emilia Romagna - Assessorato Agricoltura.





I Kg a persona hanno raggiunto un valore più basso anche rispetto al 2005; tuttavia, se osserviamo l'andamento della tipologia di prodotti raccolti, la composizione del paniere negli anni ha migliorato la sua qualità. Infatti, come dimostra la seguente tabella, negli ultimi cinque anni sono aumentate le quantità di prodotti con maggiore valore nutritivo ed in particolar modo delle conserve, dei latticini e derivati, cereali ecc.. mentre è diminuita la quantità di bevande, che nel 2003 rappresentava circa il 48% del paniere ed oggi è solo il 9,38%.

PRODOTTI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Bevande	1.200,834	909,08	976,39	574	630	554
Conserven e vegetali	511,631	491,27		725	902	947
Latticini e derivati	241,183	1.349,28	1.413,65	1.739	1.425	1.339
Biscotti e prodotti dolci	207,596	249,19	203,4	285	328	414
Cereali e derivati	59,064	1.501,36	1.390,88	1.656	1.197	1.096
Carni e pesce	55,704	149,67	159,5	190	207	219
Oli grassi e condimenti	9,661	175,97	178,46	244	154	171
Ortaggi e Frutta		536,95	809,43	900	756	794
Alimenti per l'infanzia			100,35	102	108	114
Surgelati			54,88	93	78	91
Prodotti non alimentari	181	332,23	149,85	165	168	162
<b>Totale</b>	<b>2.466,673</b>	<b>5.695</b>	<b>5.436,79</b>	<b>6.673</b>	<b>5.953</b>	<b>5.901</b>

## Composizione del paniere



ALTRO 2,75%



## Strutture accreditate e destinatari finali

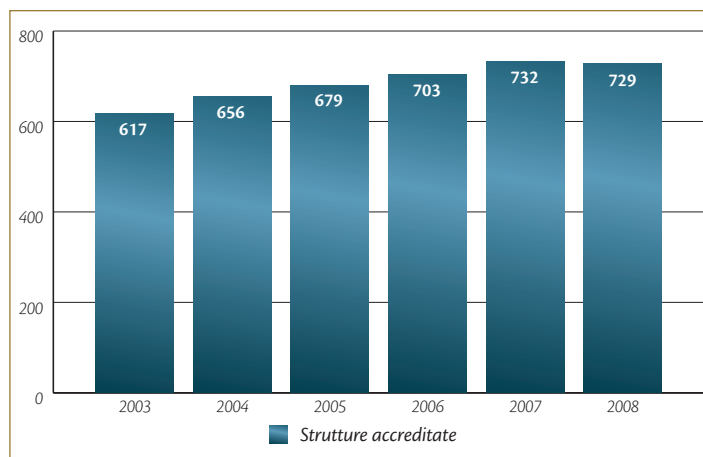
Al 31 dicembre 2008 le **strutture accreditate** risultavano **729** e le **persone bisognose assistite** **108.981**. Le tipologie di strutture con cui collaboriamo sono le seguenti:

Categoria	% sul totale delle strutture	% sul totale degli assistiti
Sostegno periodico a bisognosi	72,57	81,80
Assistenza continuativa a famiglie e anziani	7,13	3,38
Centri di accoglienza e mense	4,80	7,03
Comunità per disabili	3,16	1,23
Comunità per minori e ragazze madri	3,98	2,64
Comunità di recupero tossicodipendenti	4,12	2,53
Comunità per anziani	4,25	1,39

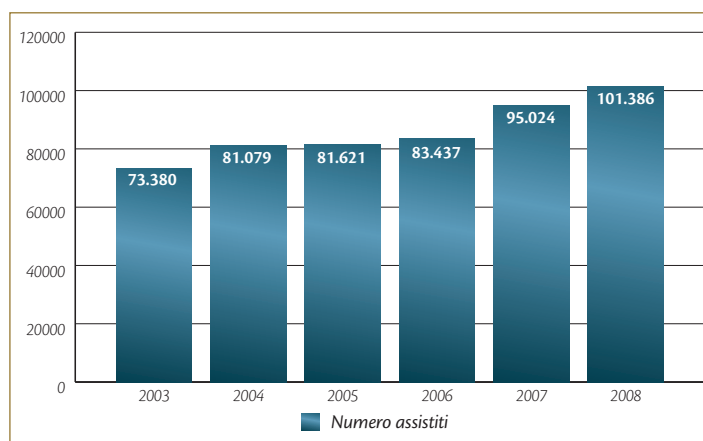
Rispetto al 2007, in cui i due dati erano rispettivamente 732 e 95.024, si evidenzia un leggero calo nel numero delle strutture ma un notevole incremento (pari al 6%) in quello degli assistiti. Il calo è dovuto al fatto che, mentre da un lato abbiamo registrato l'accREDITAMENTO di parecchie nuove strutture, varie delle realtà più piccole hanno deciso di ritirarsi (nella maggior parte dei casi per mancanza di volontari); l'incremento degli assistiti proviene sia dall'aumento degli assistiti di quasi tutte le singole strutture già accreditate, sia dall'inserimento delle nuove.

Teniamo a sottolineare che, a seguito di un approfondimento da parte nostra delle normative vigenti in materia di prodotti distribuiti dall'AGEA e grazie ad una maggiore attenzione affinché vengano applicate dalle strutture caritative, si è manifestata una crescita di coscienza nei gestori delle strutture, che si sono attrezzati per una più efficiente risposta ai bisogni e una rendicontazione più attenta. Inoltre, alcune strutture territorialmente vicine hanno cominciato a lavorare in rete, onde evitare dispersione degli aiuti e migliorare il servizio ai bisognosi.

Numero Strutture Accreditate 2003 - 2008



Numero assistiti 2003 - 2008



## 2.3 Risultati raggiunti per provincia in Emilia Romagna

BOLOGNA		Colletta Alimentare	
Strutture caritative	217	Tn. donate	209,382
Persone assistite	27.428	Num. Volontari	3.150
Num. Aziende	22	Num. Punti Vendita	168
Tn. donate da aziende	386		
Tn. distribuite	1.616,606		

PARMA		Colletta Alimentare	
Strutture caritative	55	Tn. donate	106,812
Persone assistite	7.361	Num. Volontari	1.750
Num. Aziende	10	Num. Punti Vendita	96
Tn. donate da aziende	215		
Tn. distribuite	433.857		

FERRARA		Colletta Alimentare	
Strutture caritative	100	Tn. donate	103,384
Persone assistite	10.799	Num. Volontari	1.270
Num. Aziende	7	Num. Punti Vendita	134
Tn. donate da aziende	429		
Tn. distribuite	636,439		

PIACENZA		Colletta Alimentare	
Strutture caritative	7	Tn. donate	58,682
Persone assistite	641	Num. Volontari	650
Num. Aziende	2	Num. Punti Vendita	43
Tn. donate da aziende	86		
Tn. distribuite	37,780		

FORLÌ CESENA		Colletta Alimentare	
Strutture caritative	87	Tn. donate	99,999
Persone assistite	11.990	Num. Volontari	1.500
Num. Aziende	3	Num. Punti Vendita	104
Tn. donate da aziende	27		
Tn. distribuite	706,690		

RAVENNA		Colletta Alimentare	
Strutture caritative	118	Tn. donate	82,624
Persone assistite	15.948	Num. Volontari	1.880
Num. Aziende	13	Num. Punti Vendita	91
Tn. donate da aziende	128		
Tn. distribuite	942,097		

MODENA		Colletta Alimentare	
Strutture caritative	57	Tn. donate	109,321
Persone assistite	10.112	Num. Volontari	900
Num. Aziende	15	Num. Punti Vendita	84
Tn. donate da aziende	154		
Tn. distribuite	596,001		

REGGIO EMILIA		Colletta Alimentare	
Strutture caritative	36	Tn. donate	81,949
Persone assistite	6.816	Num. Volontari	800
Num. Aziende	8	Num. Punti Vendita	64
Tn. donate da aziende	79		
Tn. distribuite	401,735		

RIMINI		Colletta Alimentare	
Strutture caritative	34	Tn. donate	102,873
Persone assistite	8.576	Num. Volontari	1.200
Num. Aziende	0	Num. Punti Vendita	100
Tn. donate da aziende	0		
Tn. distribuite	505,469		



## 2.4 Obiettivi strategici della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus per il 2009/2010

L'impegno del Banco Alimentare nella lotta allo spreco e contrasto alla povertà, in periodi di crisi come quello attuale, diventa ancora più decisivo per rispondere in maniera efficace ai bisogni che emergono. Proprio per questo sono stati individuati per il biennio 2009-2010 alcuni obiettivi strategici.

### 1° obiettivo: garantire una media di 60 Kg a persona

Già a partire dal 2009, la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus intende garantire ad ogni struttura caritativa convenzionata un quantitativo annuo minimo di prodotti a persona assistita, ovvero 60 kg. Con questo valore si indica simbolicamente un paniere di prodotti diversificati che garantisca sia la qualità dei prodotti che la quantità minima necessaria.

Per raggiungere questo obiettivo, considerando una percentuale di aumento annuale del numero di persone bisognose, sarà necessario aumentare la raccolta di prodotti di circa 564 tonnellate rispetto al 2008, per raggiungere un obiettivo di raccolta nel 2009 di 6.465 tonnellate.

### 2° obiettivo: potenziare l'approvvigionamento dei prodotti.

Su questo fronte è fondamentale la diversificazione delle fonti (AGEA, aziende alimentari, grande distribuzione, consorzi ortofrutticoli, ecc.) per raggiungere un equilibrio in termini di quantità/varietà/qualità e provenienza dei prodotti raccolti, motivando nel contempo gli operatori della filiera agroalimentare a trasformare gli sprechi in valore sociale.

Tale incremento sarà perseguito attraverso:

- a) l'intensificazione della ricerca di nuove aziende alimentari donatrici.
- b) l'intensificazione del progetto Siticibo, che dal 2009 comprende, oltre al recupero delle eccedenze della ristorazione collettiva, anche il marchio "Prontofresco", ovvero la raccolta di prodotti freschi dalla GDO. L'obiettivo è di raccogliere almeno 164 tonnellate di alimenti.
- c) il potenziamento della raccolta nel settore ortofrutticolo (con l'obiettivo di raccogliere circa 400 tonnellate).
- d) per quanto riguarda la colletta alimentare, contiamo di ripetere il risultato dell'edizione 2008 che, pur svolgendosi in un periodo di forte difficoltà economica, ha portato alla raccolta di oltre 955 tonnellate di alimenti, garantendo circa il 16% dell'approvvigionamento di prodotti dell'intero anno.

### 3° obiettivo: aumentare il coinvolgimento delle strutture caritative accreditate

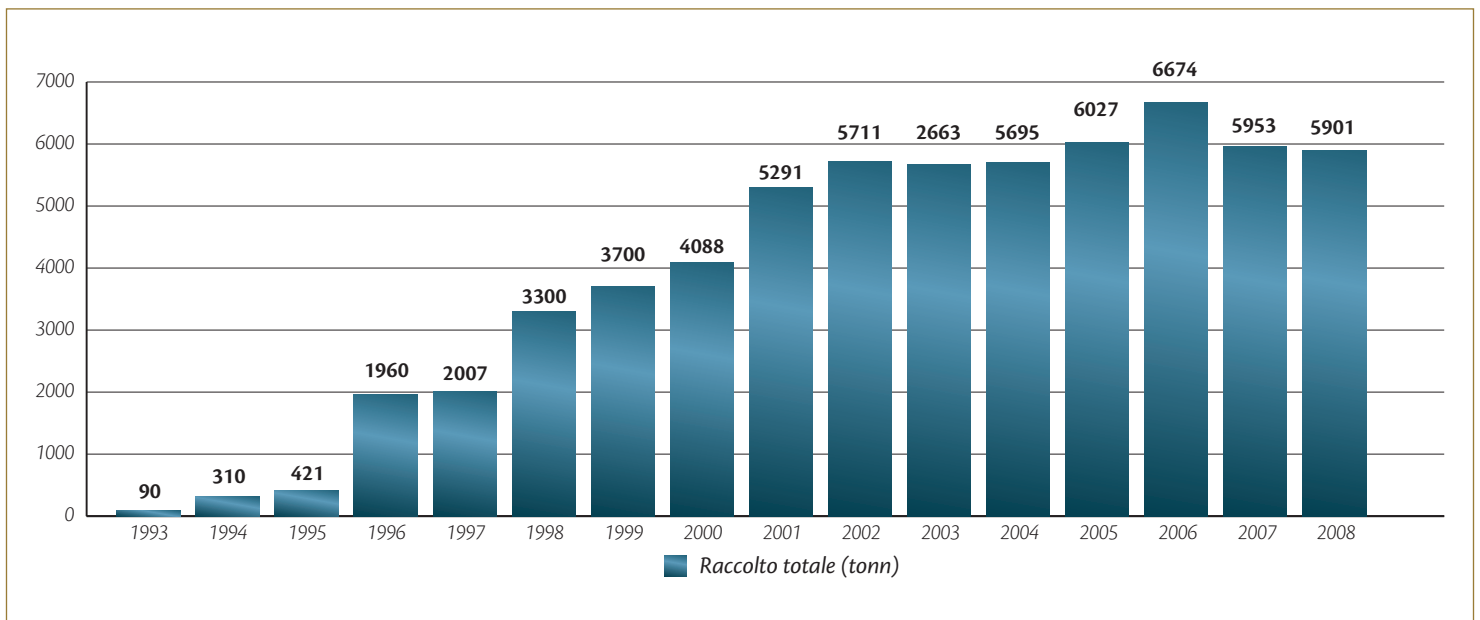
Le strutture caritative accreditate saranno chiamate ad agire sempre di meno come soggetti assistiti e sempre di più come partner veri e propri della rete regionale Banco Alimentare fino a dividerne la mission attraverso un percorso comune. Per realizzare questo obiettivo è intenzione della Fondazione rinnovare anche per il 2009 un piano di incontri con le strutture che favorisca la mutua conoscenza e faciliti il raggiungimento dello scopo comune.

# 3. ATTIVITÀ ORDINARIA

## 3.1 Food-raising

Raccolta

Tonnellate raccolte



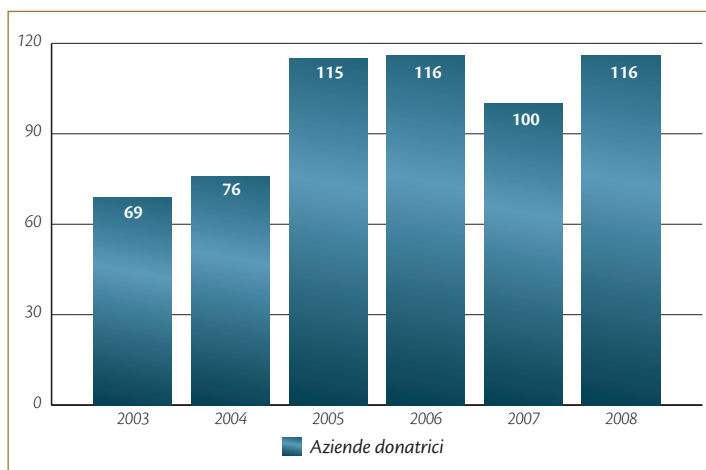
La raccolta avviene da 4 fonti principali:

### Aziende alimentari

Per quanto riguarda il settore aziende il lavoro è cresciuto molto. Sono aumentate le aziende donatrici, molte delle quali hanno contattato direttamente la Fondazione grazie ad una conoscenza sempre maggiore dell'attività del Banco Alimentare in Emilia Romagna.

Sono infatti 116 le aziende che, nel 2008, hanno ceduto prodotti alla Fondazione. Nonostante la crisi che ha caratterizzato l'anno passato, l'approvvigionamento da questa fonte ha ripreso a crescere dopo il calo del 2007.

Aziende donatrici dal 2003 al 2008



La raccolta è effettuata attraverso i mezzi logistici di proprietà della Fondazione, dalle stesse aziende donatrici o da alcune società che si occupano del recupero e della distribuzione dei prodotti.

Per lo svolgimento di questa attività si ringraziano:

- AUTOTRASPORTI G.D. - Imola (BO)
- TRASPORTI G.D. - Sala Bolognese (BO)
- CLAI - Imola (BO)
- POLIFLOR - Faenza (RA)
- CONS.A.I. - Imola (BO)
- CTF - Faenza (RA)
- CAVALIERI AUTOTRASPORTI - Bologna e Parma
- TRANSFERO - S. Felice sul Panaro (MO)
- TECNOLOG - Pievesestina (FC)

#### Unione Europea - AGEA (Agenzia per Erogazioni in Agricoltura del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali)

L'AGEA costituisce la seconda importante fonte di approvvigionamento della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna. Si tratta di alimenti che l'Unione Europea ottiene stanziando contributi per la produzione agricola come incentivo alla trasformazione delle materie prime in prodotti finiti. L'AGEA gestisce l'accesso ai relativi bandi, i finanziamenti e le derrate prodotte.

#### Ortofrutta

Altra fonte di approvvigionamento è rappresentata dal mercato dei prodotti ortofrutticoli tutelati dall'Unione Europea e gestiti dalla Regione Emilia Romagna.

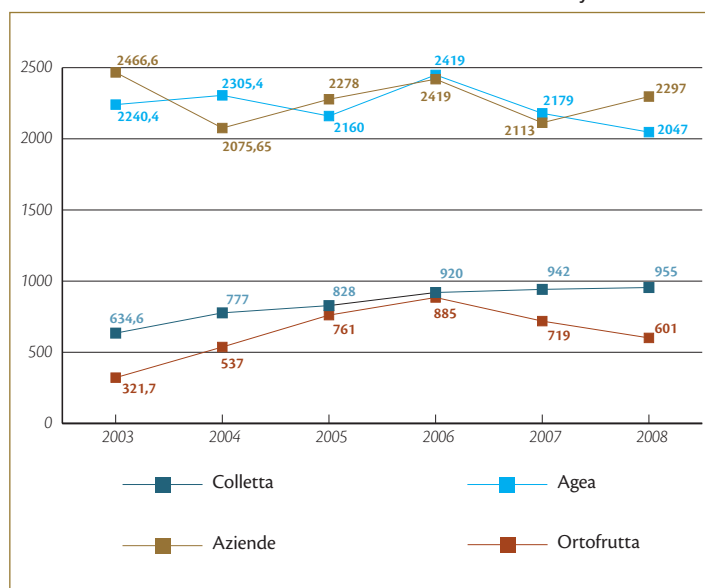
Nel 2008 la raccolta proveniente da questa fonte di approvvigionamento è diminuita ancora rispetto al 2007 del 16,41%, ma rappresenta comunque una fonte fondamentale.

#### Colletta Alimentare

Anche se più lentamente, rispetto agli anni precedenti, continua a crescere (1,38%) il trend della raccolta di alimenti donati da persone fisiche durante la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Tale dato positivo sottolinea una crescita del radicamento del Banco Alimentare in Emilia Romagna e una maggiore fiducia che la gente continua ad accordare rispetto alle attività a beneficio delle persone bisognose del territorio.

Quest'anno la Colletta ricopre circa il 16% dei prodotti raccolti, risultando così la terza fonte di approvvigionamento.

Andamento della raccolta dalle diverse fonti 2003 - 2008





## AZIENDE ALIMENTARI DONATRICI

A-27 s.p.a.  
 AGRITECH s.p.a.  
 ALCE NERO & MIELIZIA s.p.a.  
 ALTHEA s.p.a.  
 APOCONERPO soc. coop. agr.  
 BARILLA G. e R. FRATELLI s.p.a.  
 BELTRAMI ADRIANO  
 BIG s.r.l.  
 BONOMELLI s.r.l.  
 BOSCHI FOOD&BEVERAGE s.p.a.  
 BREAD STORE s.r.l. unipersonale  
 C.R.M. s.r.l.  
 CAFFAREL s.p.a.  
 CAMEO s.p.a.  
 CAMPARI s.p.a.  
 CAMST soc.coop.a.r.l.  
 CASTELDELICI NATURA s.r.l.  
 CENTRALE DEL LATTE DI FIRENZE PISTOIA LIVORNO s.p.a.  
 CHIPITA ITALIA s.p.a.  
 CICO Soc.Coop.Agricola  
 CLAI soc.coop. agricola  
 CO.PA.DOR. soc. agr. coop.  
 COIND s.c.a.r.l.  
 COLUMBUS s.r.l.  
 COMMERCIO ALTERNATIVO s.c.a r.l.  
 CONSORZIO AGRIBOLOGNA s.c.a.  
 CONSERVE ITALIA soc. coop. agricola - MON JARDIN  
 CONSERVE ITALIA soc. coop. agricola - VALFRUTTA  
 CONSERVE ITALIA soc. coop. agricola - YOGA  
 CONSERVE ITALIA soc. coop. agricola - DERBY  
 COROFAR s.c.a r.l.  
 D&C s.p.a.  
 D.A.EM. s.p.a.  
 DANONE s.p.a.  
 DEMIL s.p.a.  
 DOLCIARIA VAL D'ENZA s.p.a.  
 Dr. SCHÄR GmbH  
 DRLOGISTICS s.r.l.  
 EAST BALT ITALIA s.r.l.  
 EMILIANA CONSERVE s.r.l.  
 FARMO s.p.a.  
 FERRARA FRUTTA s.c.a r.l.  
 FERRERO s.p.a.  
 FIEGE BORRUSO s.p.a.  
 FINI s.r.l.  
 FOSCHINI CELESTINO DI FOSCHINI RODOLFO & C. s.a.s.  
 FRESCOFEST s.r.l.  
 FRUTTAGEL s.c.p.a.  
 GASTONE s.r.l.  
 GI&SSE DOLCIFICIO s.n.c.  
 GIA s.p.a.  
 GIACOMO GUALANDI s.n.c.  
 GRANAROLO s.p.a  
 GRANAROLO s.p.a - Soliera  
 GRANDI SALUMIFICI ITALIANI s.p.a.  
 GRUPPO MALGARA CHIARI E FORTI - Pandea  
 GRUPPO BUONDI'-BISTEFANI s.p.a.  
 GRUPPO CEDA s.r.l.  
 HEINEKEN ITALIA s.p.a.  
 HORECARE s.r.l.  
 IMOLA BEVANDE s.r.l.  
 INBEV ITALIA s.r.l.  
 ITALGNOCCHI s.p.a.  
 ITALOG s.r.l.  
 ITALPIZZA s.r.l.  
 LA DORIA s.p.a.  
 LACTALIS Italia s.p.a.  
 LI.CI.A. s.r.l.  
 LIDL ITALIA s.r.l.  
 LINDT & SPRUNGLI  
 MADEL s.p.a.  
 MALETTI 1867 s.r.l.  
 MALGARA CHIARI&FORTI s.p.a.- Div. Pandea  
 MELLIN s.p.a.  
 MENU' s.r.l.  
 MOLINI SPIGADORO s.p.a.  
 MOLINO DI SAN GIOVANNI s.p.a.  
 MOLINO NALDONI s.r.l.  
 MOLINO SAN PIETRO A VICO s.r.l.  
 NATFOOD s.r.l.  
 NESTLE' ITALIANA s.p.a.  
 NESTLE' ITALIANA s.p.a - Divisione Food Services  
 NESTLE' ITALIANA s.p.a. - Modena  
 NUMBER 1 LOGISTICS GROUP s.p.a.  
 NUOVA CDP s.r.l.  
 NUOVA INDUSTRIA BISCOTTI CRICH s.p.a.  
 NUTRITION & SANTE' ITALIA s.p.a  
 OROGEL s.p.a.  
 ORTOFRUTTICOLA VALLE DEL RENO soc.coop.  
 ORTOGEL s.p.a.  
 PAMFOOD s.r.l.  
 PARMACOTTO s.p.a.  
 PARMALAT s.p.a.  
 PEPSI LIPTON int. ltd  
 PEPSICO BEVERAGES ITALIA s.r.l.  
 PIZZOLI s.p.a.  
 PUCCI s.r.l.  
 RIGHI s.r.l.  
 RISERIA MODENESE s.r.l.  
 SACAM s.r.l.  
 SAIWA s.p.a.  
 SALUMIFICIO ALBERANI s.n.c.  
 S.ILARIO PROSCIUTTI s.r.l.  
 SAMA s.p.a.  
 SAN PELLEGRINO s.p.a.  
 SEGAFREDO ZANETTI s.p.a.  
 SIREA s.r.l.  
 SUPERMERCATO LA CAVA s.n.c.  
 SURGITAL s.p.a.  
 TERREMERSE soc. coop.  
 TURATELLO ITALIA s.p.a.  
 UNIGRA' s.p.a.  
 UNILEVER Italia s.r.l.  
 UNILOG GROUP s.p.a.  
 VALSOIA s.p.a.  
 VILLANI s.p.a.

### 3.2 La Colletta Alimentare 2008



“Il mio lavoro per la Colletta inizia a settembre con i primi contatti dei vari responsabili provinciali. Con ognuno di loro inizio a verificare la disponibilità del magazzino in loco dove i prodotti vengono raccolti. A fine ottobre da Milano arrivano i materiali per realizzare la Colletta cioè le sportine, i volantini, le locandine, ecc. Io mi preoccupo di suddividere le quantità secondo la tabella che il nostro responsabile regionale prepara e nel giro di alcuni giorni li faccio avere alle singole città. Il lavoro più grande avviene dopo la raccolta perché in ogni capoluogo di regione abbiamo dei magazzini pieni di prodotto e nel giro di 15-20 giorni facciamo una prima distribuzione in loco alle strutture della provincia; successivamente trasferiamo i prodotti rimasti nel magazzino di Imola o Parma. Questi prodotti vengono poi distribuiti nei successivi mesi fino a marzo/aprile.”

G. Benini

La Giornata della Colletta Alimentare non è solo una fonte di approvvigionamento importante, ma si tratta anche di un evento eccezionale di carità ed educazione del popolo fra i più imponenti in Italia.

Nel 2008 la Colletta si è inserita in un contesto molto delicato, dovuto alla difficile situazione economica. Tuttavia il totale dei prodotti donati, dei volontari e dei punti vendita coinvolti è stato maggiore rispetto al 2007.

Sintesi dati Colletta 2008 - Emilia Romagna

Volontari colletta	13.100
Punti vendita	884
Kg raccolti	955.026

Grazie al lavoro volontario di più di 13.000 persone (suddivise tra resp. Regionale, resp. di zona, volontari impiegati nei punti vendita e nei magazzini di stoccaggio, trasportatori) e alla disponibilità di oltre 500.000 persone che hanno acquistato cibo da donare ai bisognosi, sono state raccolte 955 ton. di prodotti (+ 1,4% rispetto al dato del 2007) in 884 punti vendita, 43 in più rispetto al 2007.

Colletta alimentare 2005 - 2008

Anni	2005	2006	2007	2008
Colletta (Tn)	825	920	942	955
Punti vendita Colletta	703	808	841	884
Volontari Colletta	11.000	11.820	12.410	13.100

Promotori ufficiali della Colletta sono:



Fédération Européenne  
des Banques Alimentaires



Società  
San Vincenzo de Paoli



Associazione  
Nazionale Alpini



### 3.3 Logistica: stoccaggio, conservazione e distribuzione degli alimenti

#### Le strutture

La logistica è cambiata molto in funzione dell'apertura della piattaforma a Fontevivo (PR) che ha coinciso con la chiusura del deposito di Faenza.

Magazzino	Numero Strutture che si riforniscono	Città da cui provengono le strutture
Imola	500	Rimini, Cesena, Forlì, Bologna, Ferrara
Fontevivo (PR)	166	Modena, Reggio Emilia, Parma; Piacenza
Ferrara - magazzino di transito	80	Ferrara

In questi anni è stato potenziato il parco automezzi, per il trasporto di alimenti anche surgelati. Attualmente è composto da:

- ❖ un furgone refrigerato Fiat Ducato, che permette di essere molto agili nelle consegne alle strutture e nei piccoli ritiri presso le aziende alimentari;
- ❖ un camion refrigerato Iveco Ford ML75 con una portata di 25 qli;
- ❖ un autocarro refrigerato Iveco Stralis 430 con una portata di 140 qli, con il quale tutti i giorni ritiriamo prodotti dalle aziende, periodicamente trasferiamo merce nei magazzini di Ferrara e Parma ed inoltre effettuiamo consegne ad alcune strutture caritative molto grandi;
- ❖ un'autovettura Fiat Multipla B-Power.

Le strutture tecniche e logistiche, di cui sono muniti i magazzini di Imola e Fontevivo (PR) rappresentano un punto fondamentale all'interno della "catena di produzione" della Fondazione e consentono di:

- ❖ garantire un flusso costante di prodotti resi disponibili dalle industrie alimentari;
- ❖ realizzare una presenza più capillare sul territorio che renda maggiormente efficace l'attività del Banco Alimentare
- ❖ essere più vicini alle aziende alimentari e alle strutture caritative, facilitando così il rapporto di collaborazione e diminuendo i costi per le strutture beneficiarie.

I due magazzini coprono in totale uno spazio pari a 2.300 mq e sono muniti delle seguenti attrezzature:

ATTREZZATURE	QUANTITÀ
Transpallet manuali	6
Transpallet elettronici	3
Lavapavimenti	2
Celle frigo	3 + una mobile
Carrelli elevatori	4
Camion frigo	2
Furgone frigo	1

#### La distribuzione

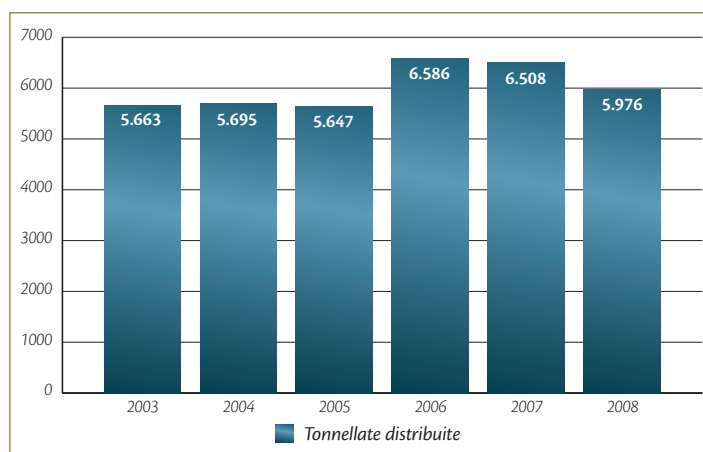
Le 5.901 tonnellate raccolte sono state distribuite, insieme alle 75 ton. giacenti del 2007, alle 101.386 persone bisognose attraverso l'opera delle 729 strutture accreditate.

In modo dettagliato le distribuzioni sono così divise:

- ❖ Imola: tutti i giorni feriali
- ❖ Parma: tutti i mercoledì, giovedì e un sabato al mese
- ❖ Ferrara: tutti i martedì e giovedì. Qui i prodotti arrivano dal magazzino di Imola e vengono distribuiti in giornata.

Nei tre punti di distribuzione si cerca di avere la stessa uniformità di prodotti per evitare disparità di trattamento. In questi anni infatti si è cercato di migliorare i dettagli della distribuzione valutando le necessità delle strutture per cercare di ripartire meglio le varie tipologie di prodotti (es. i prodotti per infanzia e bambini è importante distribuirli in maniera mirata).

Tonnellate distribuite



### 3.4 Progetti speciali

#### Prontofresco

Fino al 2008 Prontofresco era un marchio autonomo. Successivamente questa attività è entrata a far parte del marchio "Siticibo".

Grazie al lavoro di ricerca di nuove fonti di approvvigionamento proprio nel settore della Grande Distribuzione Organizzata, nel 2008 si è concretizzata la possibilità di ritirare eccedenze di prodotti freschi dalle catene di supermercati Bennet e Esselunga, presenti anche in Emilia Romagna. I punti vendita interessati sono attualmente i due Bennet di Cento (FE) e Forlimpopoli (FC) ed Esselunga a Bologna, con i quali il progetto è stato messo a punto nel 2008 ed è stato avviato nel 2009. Lo stesso progetto sarà a breve realizzato anche con i punti vendita Bennet di Castelvetro (PC) e Comacchio (FE).

#### Siticibo

Si tratta di un piano di raccolta delle eccedenze della ristorazione collettiva (mense scolastiche, aziendali, ...), reso possibile grazie all'approvazione della cosiddetta legge del Buon samaritano, n.155, entrata in vigore il 16 luglio 2003. Più nel dettaglio, il piano consiste nel recupero di cibo cucinato e fresco in eccedenza per ridistribuirlo gratuitamente a chi ne ha bisogno, attraverso una rete formata da Banco Alimentare, (che mette a disposizione personale e automezzo), enti donatori (refezione scolastica, mense aziendali, supermercati, ...) e strutture caritative già convenzionate che possiedono una mensa e si occupano di distribuire pasti ai bisognosi (comunità alloggio, centri di prima accoglienza, comunità residenziali, mense per i poveri, ...). Giornalmente viene ritirato cibo deperibile e cucinato ma non ancora servito, verdura, frutta, pane e dolci confezionati ed il tutto deve essere ridistribuito in giornata.



Questo permette alla struttura caritativa di riallocare le risorse economiche risparmiate e al Banco di liberare risorse alimentari a lunga conservazione da destinare a strutture prive di mense.

In Emilia Romagna questo progetto è già attivo dal 2007 nel Comune di Modena. Il piano di fattibilità sulle restanti province dell'Emilia è partito a fine 2008.

#### Una rete per il lavoro

Nel 2008 è partito il progetto "Una Rete per il Lavoro" che ha unito diverse realtà della Regione Emilia Romagna quali AECA - Associazione Emiliana Centri Autonomi di Formazione, CISL - Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, Compagnia delle Opere, Legacoop, Piazza del lavoro e Obiettivo Lavoro. Il progetto è mirato ad accompagnare nella ricerca di un lavoro le persone bisognose che usufruiscono dei servizi delle strutture caritative accreditate presso la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna.

Il servizio è strutturato nel seguente modo:

- ❖ Accoglienza - sportello
- ❖ Informazione orientativa
- ❖ Formazione orientativa
- ❖ Consulenza orientativa
- ❖ Sostegno all'inserimento lavorativo

Rapporto strutture ed esiti al 31-12-08

Strutture coinvolte direttamente in ER	148
Colloqui con utenti per la costruzione di candidature (compilazione della Scheda Utente a cura delle strutture caritative che fanno capo alla Fondazione Banco Alimentare E.R., con il supporto dell'Ass. Piazza del Lavoro)	950
Colloqui di orientamento al lavoro (redazione cv personale e supporto nella fase di ricerca attiva del lavoro)	473
Colloqui con utenti a fronte di offerte di lavoro	84
Colloqui in Azienda	62
Avviamento a percorsi di inserimento lavorativo	28

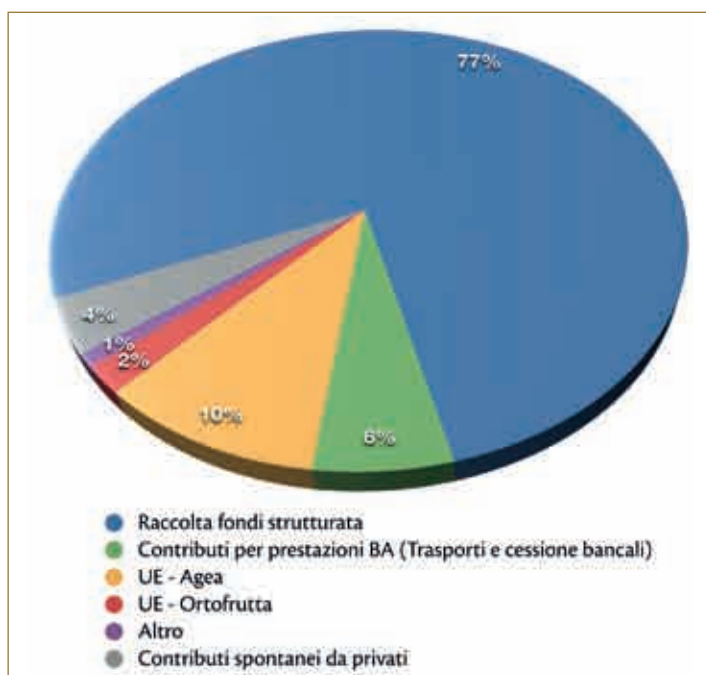




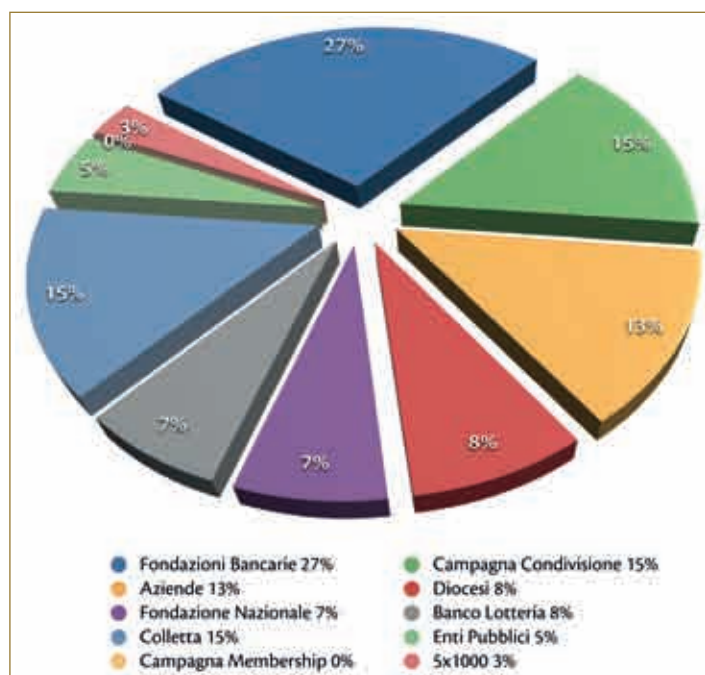
# 4. CHI CI SOSTIENE

Nel 2008 le **entrate economiche** sono state **417.846,62 euro** di cui il 77% grazie ad attività di fund raising rivolte agli interlocutori della mappa delle relazioni della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus in maniera mirata e strutturata.

Totale Entrata Economica 2008



Fund Raising 2008



## Campagna Natalizia con Camst: "Dona un pasto a chi non lo ha"

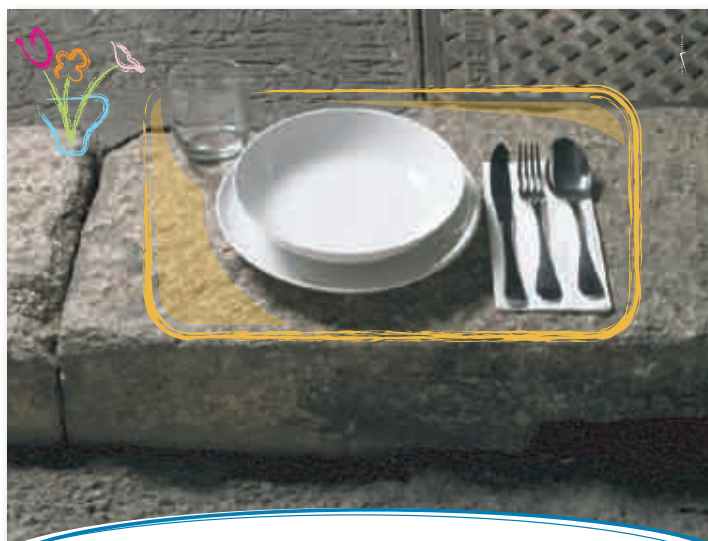
Camst, cooperativa sensibile alle tematiche sociali e alimentari, fornitrice di servizi di ristorazione, riconosce negli obiettivi del Banco Alimentare un'affinità con la propria attività, con la propria missione e soprattutto con i propri valori.

Per questo motivo dall'1 al 21 Dicembre 2008, in 57 self service Camst del centro-nord, è stata ospitata la campagna di raccolta fondi "Dona un pasto a chi non lo ha", a favore dei Banchi Alimentari delle regioni dove si è svolta l'iniziativa. Ai clienti è stato proposto di effettuare alla cassa la donazione di 1 euro; in cambio Camst ha regalato un buono di pari valore spendibile negli stessi locali dal 7 al 16 Gennaio 2009.

La raccolta fondi è stata inoltre allargata a tutto il personale Camst, dalla sede alle divisioni territoriali. L'Ufficio Soci ha collaborato attivamente al progetto di solidarietà per il Banco Alimentare, raccogliendo le donazioni provenienti dai colleghi.

Anche il personale ed in particolare le cassiere Camst, in virtù del rapporto diretto con il cliente, hanno avuto un ruolo fondamentale durante la campagna. Per questo motivo l'azienda ha promosso un concorso interno che ha premiato le cassiere dei 3 punti vendita che hanno raccolto più fondi. Una forma sì di incentivo, ma soprattutto di ringraziamento nei confronti di coloro che tutti i giorni contribuiscono al successo dell'azienda e che nel Natale 2008 hanno contribuito anche al successo della campagna di solidarietà.

Camst, inoltre, ha integrato la quota spettante alla Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna, con una propria elargizione liberale.



### Dona un pasto a chi non lo ha.

Esperienza, qualità, e tanta innovazione. Questi gli ingredienti fondamentali di Camst. Esperienza: da più di 60 anni ai vertici della ristorazione italiana. Qualità: una grande cucina con il sapore ed il gusto di casa. Innovazione: soluzioni sempre nuove nelle scuole, nelle aziende, negli ospedali e nelle fiere. Camst sa soddisfare ogni cliente, con cura e passione. Due ingredienti in più che questo Natale si abbinano ad un gesto di aiuto concreto: la raccolta fondi a favore della Fondazione Banco Alimentare Onlus che avrà luogo nei punti vendita Camst. Non si diventa uno dei più grandi gruppi di ristorazione in Italia senza un ingrediente aziendale fondamentale, la solidarietà. Buon Natale da Camst.



www.camst.it



Grazie a Camst sono stati raccolti in **totale € 20.810,61 di cui 15.876,61** è la quota spettante alla nostra Fondazione. Questa somma copre le spese per la raccolta e la distribuzione di cibo per un anno a **4.019 assistiti**.

## Campagna Trattoria del Rosso

Nel 2008 su iniziativa dell'imprenditore Stefano Corvucci, proprietario della catena Trattoria del Rosso a Bologna, è partita una collaborazione semplice ma di grande valore con un partner di forte sensibilità sociale, finalizzata alla copertura parziale delle spese di raccolta e distribuzione dei prodotti nel bolognese.

L'accordo, continuativo nel tempo, prevede che per ogni cliente che pranza in ognuno dei tre ristoranti, Trattoria del Rosso devolva 10 centesimi alla Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna. Ciò avviene senza che il prezzo del singolo coperto venga aumentato ma destinando una piccola percentuale dell'incasso a sostegno dell'opera del Banco.



Grazie alla Trattoria del Rosso sono stati donati **€ 2.820,00**, con i quali abbiamo potuto coprire le spese per la raccolta e la distribuzione di cibo per un anno a **740 assistiti** del territorio bolognese.

## Campagna 5x1000

La campagna "5x1000" è volta a sollecitare le devoluzioni fiscali dei contribuenti a favore delle Onlus che, a seguito di una precisa procedura di accreditamento, possono farne richiesta. La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna risultava anche per il 2008 tra le organizzazioni beneficiarie di tale opportunità.



Purtroppo non è ancora pervenuta la comunicazione relativa agli importi donati.

## Campagna 8x1000

Le **Diocesi** che nel 2008 hanno devoluto un contributo alla nostra Fondazione, sono quelle di **Bologna, Carpi, Cesena-Sarsina, Imola, Faenza-Modigliana e Forlì-Bertinoro**.

Il totale delle donazioni è stato di **€ 25.924,85**. Tale quota è stata utilizzata per coprire parte delle spese relative alla gestione ordinaria della nostra Fondazione.

## Campagna Condivisione

Come ogni anno, anche nel 2008 la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna ha proposto a tutte le strutture caritative con cui collabora, di effettuare una donazione assolutamente libera, sia nell'importo che nella scelta di aderire o meno, per sostenere le attività ordinarie

di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari. La campagna ha permesso una raccolta di **€ 49.518,00**. Si tratta di un risultato ampiamente significativo: moltissime strutture caritative hanno deciso di sostenere l'opera del Banco "per il vantaggio che ne traggono gli assistiti" e perché riconoscono il contributo del Banco come un "aiuto concreto" alla loro opera.

I fondi raccolti sono stati destinati alla copertura parziale delle spese di gestione.

### BancoLotteria

Nel 2008 si è svolta la terza edizione della "BancoLotteria", con la vendita di 9.312 biglietti.

L'estrazione si è svolta il 15 novembre, all'interno della manifestazione imolese "Baccanale", grazie anche alla sponsorizzazione di alcune aziende locali.

Un aiuto notevole nella vendita dei biglietti è stato dato dalle strutture caritative e da varie aziende sostenitrici, alcune delle quali hanno donato i premi posti in palio.

Grazie al contributo e all'impegno di tutti questi soggetti, la nostra Fondazione ha potuto raccogliere **€ 23.280,00**, utilizzati per far fronte alle spese di gestione nel periodo di fine anno, che nel 2008 si è dimostrato particolarmente difficile.

### Campagna Membership

In occasione del quindicinale dalla nascita, nel 2007 la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna ha lanciato la campagna adesione "I poveri ci vivono accanto", rivolta a coloro i quali in tutti questi anni hanno sostenuto il Banco e desiderano continuare ad aiutarlo nella lotta al problema della povertà in Emilia Romagna. La finalità della campagna è stata quella di reperire fondi per distribuire più efficacemente sul territorio i prodotti raccolti e rispondere prontamente alle emergenze che ogni giorno il Banco deve affrontare.

Grazie a questa campagna nel 2008 sono stati raccolti **€ 1.300,00**.

### Campagna "Solotipico"

Il 2008 ha visto avviarsi la partnership con la cooperativa bolognese Agri2000 che, in occasione del Natale, ha proposto a clienti vecchi e nuovi di acquistare le ceste natalizie realizzate con il marchio "Solotipico". Il 10% delle vendite è stato devoluto alla nostra Fondazione. L'iniziativa ha avuto un buon riscontro, portando ad una donazione di **€ 693,27**. Questa somma è stata utilizzata nel 2009 a copertura di parte delle spese di gestione.



Nel 2008 il totale dei contributi raccolti è stato pari a **€ 114.179,00**. Delle 19 Fondazioni della Regione sono 10 quelle che hanno deliberato un contributo a beneficio del Banco Alimentare, da distinguersi in due tipologie differenti di intervento:

- ❖ contributo per l'attività ordinaria della Fondazione e l'acquisto di attrezzature
- ❖ contributo per la realizzazione della Giornata della Colletta Alimentare.

Alla prima tipologia appartengono Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo.

Le Fondazioni che hanno contribuito alle spese per la Colletta Alimentare (spese generali e/o acquisto di materiali) nelle rispettive province di competenza sono: Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia "Pietro Manodori", Fondazione di Piacenza e Vigevano, Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Con molte di queste realtà il rapporto non è limitato alla semplice richiesta di finanziamento, ma nel tempo si è instaurato un rapporto di stima che ci incoraggia a proseguire nella nostra opera.



## Campagna Pubbliche Amministrazioni

L'opera della Fondazione raggiunge circa 200 comuni in tutte le 9 province dell'Emilia Romagna.

Di questi comuni, 32 hanno concesso un contributo per un totale di **€ 18.838,00; € 5.800,00** sono invece stati stanziati da 4 province.

La causale della donazione è riconducibile alla copertura parziale dei costi di gestione o delle spese per la realizzazione della Colletta Alimentare.

La Regione Emilia Romagna, a fine 2008, ha deliberato lo stanziamento di **€ 30.000,00** per il progetto "Banco Alimentare: una passione per l'uomo, una risorsa per l'Emilia Romagna", che si svilupperà nell'arco 2008-2009. Il progetto intende potenziare alcuni settori di approvigionamento nonché il lavoro di formazione delle strutture caritative.

## Ringraziamenti

Tantissimi sono stati coloro che hanno sostenuto la nostra Fondazione attraverso la donazione di servizi e/o contributi economici. Elenchiamo di seguito questi soggetti in base alla categoria di appartenenza.

### AMMINISTRAZIONI LOCALI

REGIONE EMILIA ROMAGNA

PROVINCIA DI BOLOGNA  
PROVINCIA DI FERRARA  
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA  
PROVINCIA DI MODENA  
PROVINCIA DI PARMA  
PROVINCIA DI PIACENZA  
PROVINCIA DI RAVENNA  
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA  
PROVINCIA DI RIMINI

COMUNE DI BAZZANO (BO)  
COMUNE DI BERTINORO (FC)  
COMUNE DI BUDRIO (BO)  
COMUNE DI CASOLA VALSENIO (RA)  
COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE (RA)  
COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)  
COMUNE DI CERVIA (RA)  
COMUNE DI CESENATICO (FC)  
COMUNE DI CODIGORO (FE)  
COMUNE DI CRESPINO (RO)  
COMUNE DI FAENZA (RA)  
COMUNE DI FIDENZA (PR)  
COMUNE DI FIORANO MODENESE (MO)  
COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FC)  
COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PR)  
COMUNE DI IMOLA (BO)  
COMUNE DI MALALBERGO (BO)  
COMUNE DI MEDESANO (PR)  
COMUNE DI MIGLIARO (FE)  
COMUNE DI MISANO ADRIATICO(RN)  
COMUNE DI MONTE SAN PIETRO (BO)  
COMUNE DI NOCETO (PR)  
COMUNE DI OSTELLATO (FE)  
COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA(BO)  
COMUNE DI PARMA (PR)  
COMUNE DI PIEVE DI CENTO (BO)  
COMUNE DI RUSSI (RA)  
COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PR)  
COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)  
COMUNE DI SASSO MARCONI (BO)  
COMUNE DI SORAGNA (PR)  
COMUNE DI SORBOLO (PR)

COMUNE DI TORRILE (PR)  
COMUNE DI VOGHIERA (FE)  
COMUNE DI ZIBELLO (PR)  
UNIONE COMUNI DEL RUBICONE (FC)

### FONDAZIONI

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA  
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA  
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PARMA  
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA "PIETRO MANODORI"  
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO E BANCA DEL MONTE DI LUGO  
FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO  
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CESENA  
FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ  
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARPI  
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

### DIOCESI

DIOCESI DI BOLOGNA  
DIOCESI DI CARPI  
DIOCESI DI CESENA-SARSINA  
DIOCESI DI FAENZA-MODIGLIANA  
DIOCESI DI FORLÌ-BERTINORO  
DIOCESI DI IMOLA

### ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

CONFARTIGIANATO ASSIMPRESE IMOLA  
CONFARTIGIANATO RIMINI  
CONFIDI ROMAGNA E FERRARA - FORLÌ  
CONFARTIGIANATO PER IL SOCIALE CESENA  
CNA REGGIO EMILIA  
CONFARTIGIANATO FEDERIMPRESA REGGIO EMILIA  
LEGACOOP IMOLA

### AZIENDE

CAMST - CASTENASO (BO)  
GRUPPO MAPE - BAZZANO (BO)  
LOG 80 - FORLÌ  
TRATTORIA DEL ROSSO - BOLOGNA  
MBS - BOLOGNA  
STUDIO DONATI - IMOLA  
SOFOS - IMOLA  
FONDIARIA SAI - IMOLA  
COOP CESI - IMOLA  
SACMI S.C. - IMOLA

e inoltre

ACI DELEGAZIONE IMOLA  
AGENZIA VIAGGI SANTERNO - IMOLA  
AGRI2000 - BOLOGNA  
AGRINTESA SOC. COOP. A R.L. FAENZA  
AUTOTRASPORTI GD SRL - IMOLA  
AZIENDA AGRICOLA TRE MONTI - IMOLA  
BARELLA TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI - NOCETO  
BCC ROMAGNA OCCIDENTALE - CASTELBOLOGNESE  
CERTIFICAZIONI SRL - IMOLA  
CLAI - IMOLA  
CO.FRA. COOP. A R.L. FAENZA  
CONAMI - IMOLA  
CONSERVE ITALIA - SAN LAZZARO DI SAVENA  
CONSORZIO AGRARIO - BOLOGNA  
COOP FACCHINI CO.S.M.O. - FERRARA  
COOP GIACOMELLI - IMOLA  
COOP ITALIA - CASALECCHIO  
COOP WM - IMOLA  
COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI - CERVIA



CUTI CONSAI - IMOLA  
FARABOLI ARREDAMENTI - CASTELLINA DI SORAGNA  
FERRAMENTA GHINASSI - RIOLO TERME  
FORLINI A. & C. SAS - PIACENZA  
FRATELLI BAGNARA PAOLO E ALFREDO - CERVIA  
GIORGIO TROCCHI AUTOTRASPORTI - CENTO  
ISI SEMENTI SRL - FIDENZA  
KERAKOLL - SASSUOLO  
MARCOALDI SNC FIDENZA  
MARI FRANCO AUTOTRASPORTI - OSTELLATO  
MASSIMO BARALDINI - S. FELICE SUL PANARO  
MAXITALIA - RIOLO TERME  
MERCATONE UNO - IMOLA  
MERCATO ORTOFRUTTICOLO - FERRARA  
OSTERIA DEL VICOLO NUOVO - IMOLA  
PIZZA E SPAGO - IMOLA  
REALE MUTUA ASSICURAZIONI - IMOLA  
S.T.M. S.R.L. - ZIBELLO  
SAVORANI ELETTRODOMESTICI - RIOLO TERME  
SIRI SRL - ZIBELLO  
SOCOGAS - FIDENZA  
ST. TECNICO ARCHEGEO - IMOLA  
STUDIO CIALDAI - IMOLA  
TECNOLOG ITALIA S.R.L. - CESENA  
TEKNEL SRL - PARMA  
TIMAF SNC - PIACENZA  
TIPOGRAFIA TORIAZZI SRL - PARMA  
TIR VALVOFLANGIA SRL - RAVENNA  
TRASPORTI GD SRL - SALA BOLOGNESE  
UNIGRA' SPA - CONSELICE  
USBERTI ANDREA STUDIO TECNICO - ZIBELLO

#### ALTRI

ANTEAS - PIACENZA  
ASS. "CERVIA BUONA"  
ASS. ALPINI - SEZIONE DI FORLÌ  
ASS. CARABINIERI IN CONGEDO - PARMA

ASS. NAZ. VIGILI DEL FUOCO, SEZ. PIACENZA  
ASS. PIAZZA DEL LAVORO - BOLOGNA  
AUSER CENTRO LE COLONNE - CASOLAVALSENIO  
BERTI AVV. BEATRICE  
CASADEI DAVIDE  
COMITATO AMICI BANCO ALIMENTARE - IMOLA  
COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LA FAME - FORLÌ  
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI LUGO  
CUCCU GIUSEPPE  
FABBRI MARCO  
FIGNA DON ANGELO  
FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS - BOLOGNA  
MORENO FORNACIARI  
GRASSI DAVIDE  
GRUPPO ALPINI IMOLA VALSANTERNO  
IL MOMENTO - FORLÌ  
IST. COMPRENSIVO N.1 CARDUCCI-INNOCENZO DA IMOLA  
LANZA LUIGI  
MARIANI FRANCESCO  
MATTEUZZI EMILIO  
MENSA QUOTIDIANA DEL VESCOVO DI REGGIO EMILIA  
MICCOLI FABRIZIO  
MONDINI GIANPIETRO E RAVAGLI GIUSEPPINA  
PARROCCHIA B.V. PIRATELLO - IMOLA  
PROTEZIONE CIVILE - PIEVEOTTOVILLE  
RADIO PICO - MODENA  
SAMA MAURO  
SCUOLA MEDIA DI MEDESANO (PR)  
TOSCANI GINO  
UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE PARMA  
VITALI MAURIZIO

e tutti i donatori ed i volontari che hanno partecipato alla XII Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, nonché tutti coloro che giornalmente o occasionalmente prestano la loro opera affinché la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus possa esistere.



# 5. RENDICONTO ECONOMICO

La rendicontazione economica dell'attività della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna prevede un sistema di riclassificazione basato sulla rilevazione del valore aggiunto, generato e distribuito mediante lo sviluppo delle strategie.

## 5.1 Il bilancio di esercizio 2008

Nei seguenti prospetti si presentano i dati sintetici del bilancio di esercizio 2008 della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna sia per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale, sia per quanto riguarda il Conto Economico.

### Stato patrimoniale

<b>ATTIVO</b>	Euro
ATTIVO CIRCOLANTE	€ 196.092
IMMOBILIZZAZIONI	€ 461.127
RATEI E RISCONTI ATTIVI	-
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>€ 657.220</b>

<b>PASSIVO</b>	Euro
PATRIMONIO NETTO	€ 413.699
TFR	€ 15.341
DEBITI	€ 141.508
RATEI E RISCONTI PASSIVI	€ 86.671
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>€ 657.220</b>

## Conto economico

<b>PROVENTI E CONTRIBUTI</b>	Euro
Proventi delle vendite e delle prestazioni	€ 17.399,20
<b>Totale Contributi/Donazioni</b>	<b>€ 396.143,53</b>
da diocesi	€ 25.924,85
da privati	€ 52.470,51
da fondazioni bancarie	€ 83.179,60
da strutture caritative	€ 49.518,00
da aziende	€ 46.768,27
da AGEA	€ 48.458,08
da Fondazione Nazionale	€ 22.509,13
da Enti Pubblici	€ 17.414,09
Per colletta	€ 49.901,00
Altri Proventi	€ 2.330,00
<b>TOTALE PROVENTI E CONTRIBUTI (A)</b>	<b>€ 415.872,73</b>

<b>ONERI ATTIVITÀ</b>	Euro
Per materie prime sussidiarie e di consumo	€ 50.099,53
Per servizi	€ 113.537,64
Per godimento di beni di terzi	-
Per il personale	€ 139.267,72
Ammortamenti e svalutazioni	€ 82.758,92
Variazioni delle materie prime, sussidiarie e di consumo	-
Accantonamento per rischi	-
Altri accantonamenti	-
Oneri diversi di gestione	€ 6.970,77
<b>TOTALE ONERI ATTIVITÀ (B)</b>	<b>€ 392.634,58</b>

<b>DIFFERENZA TRA PROVENTI E ONERI ATTIVITÀ (A-B)</b>	<b>€ 23.238,15</b>
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA (C)	€ 318,41
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA (D)	€ 1.405,16
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	€ 24.961,72
TOTALE IMPOSTE (E)	€ 2.164,20
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D-E)</b>	<b>€ 22.797,52</b>

Il Conto economico 2008 attesta che i proventi e i contributi raccolti dalla Fondazione sono stati pari a € 415.872,73, mentre le spese di gestione sono state di € 392.634,58. È interessante sottolineare che questi dati, paragonati all'anno precedente, fanno registrare una crescita di quasi 3 punti percentuali per quanto riguarda i proventi raccolti e un decremento di quasi 3,5 punti percentuali rispetto ai costi di gestione. Questo evidenzia come, in un'epoca di crisi per il Paese, il sostegno della rete e delle persone che aiutano la Fondazione non viene a mancare, anzi si rafforza, come dimostrano i seguenti dati:

- ❖ Raccolta fondi dalle diocesi locali e regionali: + 42%
- ❖ Raccolta fondi dai privati: + 57%
- ❖ Raccolta fondi dalle aziende locali e regionali: + 49%
- ❖ Raccolta fondi dagli enti pubblici locali e regionali: + 46%

L'altro dato significativo riguarda la gestione, che fa segnare una diminuzione dei costi, legata ad una crescente efficienza nello sviluppo dell'attività.



## 5.2 Il valore aggiunto

Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni	€	17.399,2
Totale Contributi/Donazioni	€	396.143,5
Altri ricavi e proventi	€	2.330,0
Servizi resi gratuiti	€	17.703.000,0
<b>A) Totale proventi e contributi</b>	€	<b>18.118.872,7</b>
Per materie prime sussidiarie e di consumo	€	50.099,5
Per servizi	€	113.537,6
Per godimento di beni di terzi		–
Oneri diversi di gestione	€	6.970,8
<b>B) Totale costi di gestione</b>	€	<b>170.607,9</b>
A-B) Valore creato dalla gestione	€	17.948.264,8
C) Risultato gestione finanziaria	€	318,4
D) Risultato gestione straordinaria	€	1.405,2
A-B+C+D) Valore aggiunto globale lordo	€	17.949.988,4
E) Ammortamenti e svalutazioni	€	82.758,9
<b>Valore aggiunto globale netto</b>	€	<b>17.867.229,4</b>
Valore distribuito agli enti beneficiari e ai relativi assistiti	€	17.703.000,0
Valore distribuito al personale e ai collaboratori	€	139.267,7
Utile dell'azienda	€	22.797,5
<b>Totale valore aggiunto distribuito</b>	€	<b>17.865.065,2</b>

Oltre al dato strettamente economico, appena riportato, analizziamo anche il risultato "sociale", connesso non appena alla ricchezza prodotta, ma a quella distribuita.

Il risultato economico d'esercizio non sarebbe un dato rappresentativo della Fondazione perché presenta una limitata capacità segnaletica riguardo ai riflessi sociali. L'opera della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus infatti coincide strettamente con un concetto di distribuzione di benefici prodotti e di utilità non esclusivamente economici (cioè non esprimibili solo in termini di costi, ricavi o termini monetari).

La funzione del valore aggiunto è quindi quella di individuare la ricchezza che viene creata dalla Fondazione stessa. Lo studio di questo valore ha permesso di quantificare economicamente la valorizzazione dei beni resa possibile grazie all'azione quotidiana della Fondazione.

È dunque importante rilevare quello che potremmo definire "l'effetto leva", cioè la capacità di far giungere a destinazione i prodotti alimentari per un valore commerciale superiore alle risorse finanziarie utilizzate per svolgere l'attività stessa.

Due esempi molto sintetici ma evidenti della capacità di creazione di valore della Fondazione e di tutta la Rete Banco Alimentare sono riconducibili all'effetto leva.

### **1. Il valore dell'Effetto leva**

La specificità dell'azione socioeconomica del Banco Alimentare consente di identificare una caratteristica unica nel campo delle organizzazioni non profit: la moltiplicazione delle risorse. Il Banco Alimentare è un'opera che moltiplica le sue risorse, infatti, per ogni euro speso il risultato che ottiene, in termini di valore commerciale di prodotti alimentari da destinare ai bisognosi, è pari a 20 euro. Un effetto leva, che permette di porre a frutto le risorse finanziarie raccolte per ottenere risultati eccezionali essenzialmente destinati al sostegno di strutture che assistono persone bisognose.

### **2. Il valore dell'Effetto leva di filiera.**

Partendo dall'inizio del processo abbiamo tra le mani un bene con valore pari a zero che nei successivi passaggi acquista sempre più valore fino a giungere alla persona bisognosa, che può trarre il beneficio finale di questa somma valoriale. Ma lo stesso vale se si procede al contrario e cioè la persona bisognosa, nella sua domanda di cibo, permette alla filiera di acquisire un beneficio, in quanto dà valore ai singoli atti compiuti da ciascuno e non permette che l'energia e la creatività umana vengano distrutte solo perché una, pur giusta e fondamentale, legge dell'economia (domanda e offerta) definisce "non valore" un prodotto dell'uomo che non rientra in parametri definiti.

Per concludere il presente bilancio, sul tema del valore aggiunto intendiamo riproporre una dichiarazione, a nostro avviso molto significativa, del Presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus, Don Mauro Inzoli, che a questo proposito bene sottolinea quale sia il "valore aggiunto" di un'opera "sussidiaria", come quella del Banco Alimentare:

*Il valore aggiunto creato dal Banco Alimentare (e dalla rete di strutture caritative con cui collabora) è quello di non lasciare la persona bisognosa da sola di fronte ai suoi problemi. Al contrario, incrementare un sistema virtuoso come quello del Banco Alimentare porta con sé fattori di assoluta novità: innanzitutto l'attenzione dell'uomo all'uomo. Il fatto che nel nostro Paese esistano milioni di persone che si preoccupano di altre persone che sono in stato di difficoltà è un patrimonio inestimabile, perché la vera risposta al bisogno risiede proprio nel rapporto tra individui. Spesso i provvedimenti che arrivano dalla politica sono delle idee nate a tavolino che non rispecchiano lo stato delle cose. La forza degli enti caritativi è invece quella di partire dall'osservazione della realtà, da un bisogno reale e tangibile. Osservare le criticità e intervenire di conseguenza. Al bisogno di un uomo risponde un uomo, non una cosa. Al bisogno alimentare risponde una persona che oltre a donare cibo condivide un problema. La carità esprime un valore creativo e riesce a mobilitare forze che non potranno mai essere espresse da un trasferimento assistenziale.*

### **Dedicato a Italo Gorla**

*"Eravamo un gruppo di volontari che portava gli aiuti in Slovenia, e ci hanno proposto allora di fare la prima Colletta Alimentare.*

*Ho cominciato come responsabile, poi per problemi di salute ho smesso. Quest'anno ho di nuovo fatto la Colletta. Il più bello è venuto dopo: ci troviamo ogni mercoledì a casa mia a dire il rosario; all'inizio eravamo in pochi, ora siamo una ventina. Da quel poco che ho dato, ho ricevuto il centuplo. Una cosa meravigliosa."*

da un suo intervento all'incontro post-colletta dei responsabili di zona - Modena, gennaio 2009

Italo si è presentato alla misericordia di Dio il 6 giugno 2009

## AIUTACI AD AIUTARE

Per donazioni:

Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus  
Via Cosimo Morelli, 8 - 40026 Imola (BO)

In posta:

c/c 34702514

IBAN IT93 Z076 0102 4000 0003 4702 514

In banca: Carisbo

IBAN: IT03 V 06385 21006 625009467024

